



**VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 19 E 20 GIUGNO 2023**

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Nomina dell'Ufficio presidenziale
- 2) Approvazione del verbale della sessione dell'8 maggio 2023
- 3) Sostituzione membro nella Commissione della legislazione del gruppo PLR
- 4) MM 695-696-697-698-699-700-701-702-703-704- Domande di naturalizzazione
- 5) MM 689 – Bilanci consuntivi 2022
- 6) MM 690 – Consuntivo 2022 dell'Ente autonomo Bellinzona Musei
- 7) MM 691 – Consuntivo 2022 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport
- 8) MM 692 – Consuntivo 2022 dell'Ente autonomo Carasc
- 9) MM 693 - Consuntivo 2022 dell'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB)
- 10) MM 705 - Partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) nella società Kwick SA
- 11) MM 624 - Quartiere di Bellinzona- Restauro del Bagno pubblico tappa V.a - Ristrutturazione e ammodernamento spogliatoi al livello +1 – Credito d'opera
- 12) MM 688 - Richiesta di un credito lordo di CHF 340'000.- per la realizzazione di opere di premunizione a Carasso (Zona ex Birreria) nel Quartiere di Bellinzona
- 13) MM 694 – Quartiere di Bellinzona – Teatro Sociale – Manutenzione straordinaria edificio e scenotecnica
- 14) MM 706 – Manutenzione straordinaria impianti elettrici di stabili comunali
- 15) Mozione 341/2016 “Per una gestione eco-sostenibile dei rifiuti durante eventi e feste” di Massimiliano Ay e cofirmatari
- 16) Mozioni e interpellanze

APPELLO

---

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Ceschi Arno	12. Codiroli Laura
13. David Ronald	14. Della Santa Manuel
15. Demir Samuele	16. Donati Manuel
17. Dotta Renato	18. Egloff Michele
19. Gada Silvia	20. Genetelli Manuela
21. Ghisletta Pietro	22. Gianini Bixio
23. Guidotti Camilla	24. Lepori Tosca
25. Lepori Sergi Angelica	26. Lo Russo Vito
27. Lucchini Alessandro	28. Luraschi Michela
29. Marietta Alberto	30. Martignoni Polti Brenno
31. Minotti Alessandro	32. Minotti Daniela
33. Mossi Maura	34. Mozzini Matteo
35. Ndiaye Broggini Marguerite	36. Ndombele Antonio
37. Pedrioli Davide	38. Pedroni Gabriele
39. Pini Michela	40. Righetti Paolo
41. Röhrenbach Lorenza	42. Rondelli Poretta Luana
43. Sansossio Rosalia	44. Scossa-Baggi Elena
45. Scossa-Baggi Emilio	46. Sergi Giuseppe
47. Stroppini Damiano	48. Vanza Maruska
49. Zanti Enrico	50. Zorzi Nicola

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Petralli Giulia	2. Pronzini Matteo
3. Rusconi Patrick	4. Zanetti Tiziano

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ambrosini Ivan	2. Gobbi Sacha
3. Madonna Luca	4. Malacrida Nembrini Martina
5. Malingamba Carmelo	6. Rossi Tuto

Al momento in aula sono presenti 50 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco  
- Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

\*\*\*\*\*

Presidente: fra qualche minuto avverrà il cambio di presidenza del Consiglio comunale e ci avvicineremo all'ultimo anno di questa legislatura corta, la seconda della nuova Bellinzona che con i suoi ex Comuni, oggi quartieri, hanno accettato la sfida di proseguire il cammino insieme, cercando di dare il meglio di sé. Come viene citato nel consuntivo, che andremo a discutere alla trattanda 5, forse, si cominciano ad intravedere i frutti di questa unione. Il cammino è tracciato, la direzione è chiara, indietro non si torna. I prossimi anni per la Città saranno anni importanti sia da un punto di vista finanziario, che progettuale. Nel 2024 finirà il sostegno cantonale a transitoria compensazione della riduzione del contributo di livellamento e l'anno successivo, dico io, purtroppo entrerà in vigore l'ultima tappa della riforma fiscale. Alla fine ci saranno Fr. 5.3 milioni in meno di introiti per la Città. Per la parte dei progetti: il quartiere Officine, nuovo ospedale, stabile gemello IRB, per citare i più importanti. Bellinzona cambierà radicalmente nel giro di una decina di anni, pur rimanendo un piccolo borgo, siamo la decima parte di Zurigo. Ma proprio perché siamo la decima parte di Zurigo, la nostra Città sta già diventando sempre più attrattiva, lo attesta il crescente numero di abitanti. Certamente il Municipio attuale, i Municipi futuri, non devono e non dovranno focalizzarsi unicamente sui grandi progetti, bisognerà sempre avere un occhio di riguardo e la giusta attenzione verso quei servizi che fanno la differenza nella qualità di vita degli abitanti. La società è radicalmente cambiata e per molti nuclei famigliari, per le famiglie monoparentali, lavorare, lavorare in due è d'obbligo, per sopravvivere! Non è una scelta! La conciliabilità lavoro famiglia a Bellinzona ha qualche ritardo rispetto ad altre Città ticinesi. Un'attenzione diversa degli spazi verdi, una nuova concezione di verde urbano che i cambiamenti climatici volenti o nolenti ci obbligheranno a fare. Una migliore e più sicura rete ciclabile che non sia immaginata solo per lo svago ma che possa permettere di spostarsi nel fondovalle fra casa e lavoro in tutta sicurezza. Le piste ciclabili all'interno dei quartieri più grossi sono tutt'altro che sicure! Purtroppo, in questo consesso, ci sono state troppe critiche sull'attività culturale. La cultura va sostenuta anche se non si allinea con il pensiero comune o con il volere della maggioranza. Deve essere così per definizione. Non dobbiamo addomesticare le masse ma cercare di avere una popolazione pensante, che sappia riflettere e determinarsi autonomamente. La cultura ha anche questo ruolo. Non va dimenticata nemmeno la cultura alternativa, che di principio non si allinea con il pensiero dominante, quella che, per esempio, nasce dai centri autonomi. In Ticino, abbiamo deciso di dargli un colpo di spugna. Non tutti vogliono allinearsi o accettare completamente il modello dominante e scelgono altre strade, di vita, di pensiero. Una società, una Città aperta, disposta all'ascolto, pronta ad accogliere tutte e tutti, che non giudichi nessuno né per i suoi pensieri né tanto meno per il suo orientamento sessuale, questa è la Bellinzona del futuro.

1) NOMINA DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Da parte del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti viene proposto per la carica di nuovo Presidente Brenno Martignoni Polti. Da parte del gruppo il Centro viene proposto per la carica di nuovo Vicepresidente Ivan Ambrosini. Da parte del gruppo PLR viene proposto per la carica di nuovo scrutatore Renato Dotta. Da parte del gruppo Unità di Sinistra viene proposto per la carica di nuovo scrutatore Antoine Ndombele. Non essendoci ulteriori proposte procedo con la votazione.

Il Consiglio comunale risolve:

L'Ufficio Presidenziale è così composto:

Presidente: Brenno Martignoni Polti Lega dei Ticinesi-UDC - Indipendenti

Vicepresidente: Ivan Ambrosini il Centro

Scrutatore: Renato Dotta Partito Liberale Radicale

Scrutatore: Ndombele Antonio Unità di Sinistra

favorevoli: 40      contrari: 0      astenuti: 5

Ex Presidente, Alberto Casari: chiedo al nuovo Presidente Brenno Martignoni Polti di raggiungere il pulpito.

Presidente, Brenno Martignoni Polti: prima di entrare nel vivo dei lavori veri e propri, è tradizione che il Presidente, esprima qualche parola di circostanza. È quanto mi appresto a fare nel raccogliere il testimone dal mio predecessore, Alberto Casari, che saluto con viva cordialità! Dico subito che, per me, non sono semplici parole di circostanza, bensì riflessioni di merito. Anzitutto, un sentito grazie, per l'espressione di fiducia a voi e al mio gruppo, per questa funzione che, senz'altro mi onora, ma che, non è sempre scontata. Nessuno di noi è professionista della politica. Il nostro sistema è di milizia. Dunque, prima di essere Consigliere e Consiglieri comunali, Sindaci e Municipali, siamo cittadine e cittadini. Qui sta la chiave del nostro ordinamento istituzionale. L'affrontare ogni tema a doppio mandante. Con un occhio rivolto al pubblico e l'altro rivolto al privato. È un concetto che bene si riassume nella coscienza personale di sempre curarsi di pulire il marciapiede davanti alla

propria casa. In modo che così risplenda l'intero villaggio. Funziona. Funziona, anche perché ci induce al riguardo di comunità. Al pensare lontano. Non solo a sé stessi. A non andare ciecamente ognuno per la sua strada. Il bello è che, per questo, non occorre scendere platealmente in campo in politica. Non necessitano tessere di Partito. Lo possiamo tranquillamente fare, nel piccolo, restando nel particolare delle nostre ristrette cerchie di intimità. Famiglia. Lavoro. Amicizie. Affetti. Tempo libero. Ecco, vedo noi sessanta, come rappresentanti di tutto ciò. Impegnati portavoce di collettività. E, allora, si capisce che il nostro, non deve essere un procedere con il paraocchi, ma un andare vigili sul territorio, tra la gente. Mi spiego. Tanto per intenderci, non è sufficiente una guida in modalità pilota automatico, uno sfrecciare veloci in autostrada. Come l'A2 che si vorrebbe ricoprire, interrare o spostare in galleria. Non è neanche un sentiero. Al pari di quelli che percorrono le nostre colline - sia di ovest sia di est - che domandano nuovi impulsi riequilibratori. Carasc docet. Tutte e tutti insieme dobbiamo fare sì che questo nostro agire sia un agire più vasto sul territorio, in modo che nessuno si senta trascurato o, peggio ancora, dimenticato. In questa direzione, i diversi messaggi rilasciati, che toccano tutti gli undici quartieri. A riprova di effettiva volontà inclusiva. E per questo il plauso va al Municipio, che ha saputo tenere fede alla parola data. E ancora. La mappa di un Legislativo deve contemplare gli "imprevisti", che non sono quelli artefatti del Monopoli, ma piuttosto gli ostacoli che sembrano disseminati apposta da un coacervo normativo sempre più complesso e incline a frapporsi a ogni iniziativa, nata dalle migliori intenzioni. E, allora, noi qui a districarci, per formare maggioranze e sottomurare progetti concreti. Ma, ciò che muove, si sa, domanda energie. Già solo per le attenzioni che richiedono tante sensibilità diverse. Ecco, allora, che pazienza e tolleranza, devono diventare nostre imprescindibili bussole. Specie in politica, dove le suscettibilità individuali, volenti o nolenti, vengono, vieppiù messe alla prova. A noi porvi riparo. Starne al di sopra. Con determinazione per essere d'esempio. La carica del sessanta! Una definizione calzante. Efficace. So che ce la faremo. Non ho dubbi, d'altra parte, non cambieremo neppure i destini dell'umanità. Colleghe e colleghi, questo seggio, certo, comporta molte meno responsabilità di un regista. Ma, come una troupe, ognuno con le proprie peculiarità, siamo chiamati a impegnarci a fare bella figura. A mostrarci all'altezza del titolo, in verità, adesso è passato un po' in disuso, che ci definiva o ci definisce "onorevoli". Un appellativo che rende bene l'immagine. Un "lodevole" consesso, che lavori, coralmemente, al di sopra di sterili polemiche ed insane voglie di lasciarci andare. Per questo, già una volta all'anno, abbiamo il nostro carnevale. "*Semel in anno licet insanire*". Una volta all'anno, però. Ecco, colleghe e colleghi, dobbiamo essere sempre sul pezzo, mirare alla sostanza, mai alle persone. È la via corretta per approdare a condivisioni, in un percorso di stile democratico. Del resto, noi, di stampo tutto elvetico, ne siamo naturali portabandiera da secoli. Con orgoglio. La mia impostazione sarebbe dunque quella di circoscrivere, il più possibile, i momenti dedicati alle formalità, dando così maggiori spazi ai dibattiti di fondo, che contano. In questo senso, è mia intenzione proporre un nuovo posizionamento delle nostre riunioni. Non più in pre-notturna, dalle 20.00, ma allineate alle Commissioni, in pre-serata. Limitate a tre ore dalle 18.00 alle 21.00. I temi trattati in questa sala meritano la nostra piena attenzione. Non devono essere condizionati dalla voglia di andare a casa,

estenuati dalla già lunga giornata, di inizio settimana, sfociata in proibitiva maratona notturna. Possiamo ben dire che spesso, l'abbiamo visto tutti, al termine dei lavori, con interpellanze e altri atti, siamo costretti a liquidare aspetti rilevanti, alla bell'e meglio, solo e soltanto perché in lotta con Morfeo. Questo non è giusto. Già così la pensavo nel 1988, quando 35 anni fa sono diventato giovane Consigliere comunale. Colleghe e colleghi, ho il fondato dubbio che non sia sempre un ruolo comodo, quello di Presidente di Legislativo. Forse che dietro la nota formula *"primus inter pares"*, potrebbe celarsi qualche inattesa sorpresa. Questa preziosa sala, nel suo aspetto attuale, è figlia del genio dell'architetto Enea Tallone che la ideò, esattamente cento anni fa, nel 1923. Le consegne furono duplici. Rifacimento e ricostruzione di quanto già c'era. Ovvero, ripartire dai preesistenti stabili, che si sono succeduti, con gli edifici più antichi, attestati da documenti nel 1218. Settantatré anni prima del Patto del Rütli. Mi piace pensare a questi strati, a queste sfoglie di storia, che incedendo, di legislatura in legislatura, concorrono a scrivere le pagine delle nostre grandi e piccole vicende. Con le formazioni variabili, staffette di donne (ahimè da appena poco più di mezzo secolo) e di uomini che si alternano nei ruoli. Si susseguono ad occupare questi banchi, che sono sempre quelli, per periodi più o meno lunghi. Volti che cambiano. Molte vite. Molte visioni. Tanti passaggi. Una riproposta in senso figurato di quella *"via delle genti"*, attorno alla quale ruota la nostra spazialità. *"Ieri, chiusa delle Alpi. Oggi patrimonio dell'umanità"*. Riprendendo la felice iconografia di qualche anno fa. Dal passato al futuro, sempre in evoluzione. In cammino, su sentieri e mulattiere, su moderne reti di comunicazione. Mobilità sostenibili. Lente e veloci. Private e pubbliche. Con un fiore all'occhiello. La nuova ferrovia transalpina AlpTransit. Così amica. Così straordinariamente rivoluzionaria. Il tutto, a inserirsi su substrati in fermento. Dalla biomedicina alle tecnologie innovative. Tutti nostri tesori, tutte perle da curare. Questa sera si apre il sesto anno civile della Nuova Bellinzona. Secondo polo urbano del Ticino, da aprile 2017, quando da 18'000 abitanti siamo diventati oltre 44'000. In una superficie, prima, di 19 kmq ora di 165 kmq. Un progetto andato a buon fine, ci mancherebbe, ma che ancora necessita di colpi di cesello, per consolidarsi impiantarsi stabilmente. Non solo negli accorgimenti funzionali, per la quale e per i quali ci stiamo dando da fare, ma soprattutto a livello mentale. A noi, dal di dentro, anche qui a farcelo proprio. Per finire, colleghe e colleghi, una confessione d'amore, incondizionato. Una verità vera. A pelle e di petto. Un Bellinzonese, in cuor suo, sarà sempre e soltanto Bellinzonese. Sono radici profonde. Un legame sacro. Un richiamo tutto turrato. È un fatto. Semplicemente innegoziabile di affetto e di devozione. Teniamocelo stretto questo salutare, formidabile vincolo di terra. A modo, però. Mantenendoci intelligentemente aperti al diverso, da cui attingere a pieni polmoni per diventare più forti. Essendo generosi e solidali, a tendere la mano. Ambasciatori in tutte e tutti di pace. Sempre. Quindi avanti tutta! Con e per Bellinzona.

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DELL'8 MAGGIO 2023

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione dell'8 maggio 2023.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49            contrari: 0            astenuti: 0

3) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE DEL GRUPPO PLR

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: a nome del gruppo PLR proponiamo Arno Ceschi in sostituzione di Paolo Righetti quale membro della Commissione della legislazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione della legislazione è designato **Arno Ceschi**, in sostituzione del Consigliere comunale Paolo Righetti, PLR.

favorevoli: 45            contrari: 0            astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49                  contrari: 0                  astenuti: 1

4) MM 695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-  
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

---

Omissis....

5) MM 689 – BILANCI CONSUNTIVI 2022

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e uno di minoranza. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Giulia Petralli, Matteo Pronzini, Patrick Rusconi e Tiziano Zanetti. I presenti sono ora 54. È aperta la discussione.

Lisa Boscolo: faccio subito gli auguri a Brenno Martignoni Polti per il suo nuovo incarico da Presidente. Ti conosco dai lavori commissionali e so che saprai gestire al meglio le sedute di Consiglio comunale. Intervengo in qualità di relatrice del rapporto di maggioranza e porterò poi la posizione del gruppo che rappresento. Il consuntivo su cui oggi ci esprimiamo, rappresenta il primo della seconda Legislatura della Città aggregata. Il risultato finanziario del 2022 chiude con un risultato d'esercizio positivo, si tratta di un avanzo d'esercizio di quasi Fr. 7 milioni, con un miglioramento di circa Fr. 10 milioni rispetto al dato di preventivo. Se lo paragoniamo al consuntivo 2021, il dato migliora di più di Fr. 6 milioni. La commissione, sin da subito, ha confermato lo scontato sostegno al consuntivo davanti ad un risultato ampiamente positivo. Tuttavia, le perplessità non sono mancate e oggi vi riporto la sintesi dell'analisi condivisa dalla maggioranza e che in parte il rapporto di minoranza fa notare. Il chiaro dato di scostamento tra consuntivo e preventivo non è passato inosservato. Sono cosciente, siamo coscienti che i dati federali e cantonali che determinano anche i dati comunali spesso non sono sicuri al 100% e questo dato di fatto ne pregiudica la facilità nel prevedere con certezza e finezza le finanze del Comune. Prendiamo anche atto che la variazione tra consuntivi e preventivi, che c'è sempre e lo vediamo; a Bellinzona presenta un dato più basso della media rispetto ad altri Comuni. Tuttavia, questo scostamento, questa variazione, che sarebbe la seconda di fila, ci porta a

osservare che la prudenza del Municipio nelle spese, apprezzata dalla maggioranza della commissione, sia un esercizio pericoloso sul lungo termine che porta a giustificare un freno ad investimenti importanti o potenziamenti per i servizi alla popolazione. Oggi quindi chiediamo al Municipio, seppur sappiamo che ci sia un controllo sulle finanze, non siamo allo sbaraglio; chiediamo un chiaro controllo, una chiara strategia di un piano finanziario e vorremmo soprattutto vedere una maggiore continuità nei ricavi in particolare per quanto riguarda il substrato fiscale perché crediamo che non si possa procedere ad annate fortunate a livello di introiti e ad altre che non si sa. Infatti, il tipo di strategia di controllo che, come commissione, chiediamo deve essere tanto sulle uscite quanto sull'entrate, questo per dare continuità ad ogni legislatura e anno finanziario per prevenire intoppi e un potenziale esponenziale dei costi che potrebbero pregiudicare investimenti ed un'amministrazione funzionante. La commissione (questo è indicato più volte all'interno della relazione) chiede al Municipio di essere informata man mano che ci sono nuovi elementi nell'arco dell'anno. Richiediamo in particolare, che il Municipio ci presenti i dati di preconsuntivo, per permettere un'analisi completa degli andamenti e delle variazioni tra consuntivi e preventivi precisando anche le misure di spending review messe in atto. Chiaro questa richiesta non è la bacchetta magica per risolvere il problema sulla stabilità delle finanze e qui concordo con il collega Giuseppe Sergi. Ma perlomeno ci permette a noi della Commissione della gestione di avere maggiori dati, maggiori informazioni per capire le scelte del Municipio e quale direzione le finanze stanno prendendo un po' in anticipo. Per questi motivi riteniamo importante continuare nella strada tracciata per una promozione economica della Città, questo per confermare la progettualità nei grandi investimenti che abbiamo sempre sostenuto e nei piani generali in molti settori. Ma chiediamo anche di investire per sistemare quelle dinamiche tra settori e servizi che non sono ancora state sistemate post aggregazione. La commissione ne fa degli esempi nella relazione. Prima di passare alla posizione del mio gruppo ci tengo a ringraziare le colleghe e i colleghi per il lavoro svolto assieme sul consuntivo ma come nel resto dell'anno. Per cui grazie Silvia, Martina, Giuseppe, Brenno, Tiziano, Vito, Gabriele e Sacha per avermi permesso anche di essere la vostra Presidente. Ho concluso la sintesi della presa di posizione della maggioranza commissionale, ora ci tengo ad aggiungere ancora delle precisazioni puntuali a nome del mio gruppo, so che ho parlato tanto ma vi prometto che sarò breve. Ci tengo ad intervenire su alcune scelte politiche che hanno un costo e un impatto sì sulle finanze ma che sono fondamentali per la qualità di vita della popolazione, in particolare quelle delle famiglie. Come gruppo abbiamo sempre sostenuto i grandi investimenti che stanno già pian pianino portando Bellinzona a una Città di un certo livello con un buon sviluppo tecnologico, innovativo. Di originalità, coraggio e lungimiranza questo Municipio non pecca. Il Municipio pecca però di progettualità nell'ambito sociale e nella gestione del verde e non è la prima volta che lo rimarchiamo e anche il consuntivo 2022 per noi come gruppo è la dimostrazione. Il settore sociale procede a ritmo di lumaca in tutte le politiche sociali, in particolare in quelle familiari e in quelle giovanili. Cinque anni fa si è reso conto, il Municipio, del bisogno urgente da parte delle famiglie di avere degli asili nido e in questi 5 anni di asili nido se n'è cominciato a forse parlare nel preventivo 2024 però con un

riferimento ai privati. Questa tendenza ad esternalizzare, a demandare la gestione a privati non solo per gli asili nido ma di molte strutture extrascolastiche per noi è problematica. Vediamo tariffe non accessibili a tutte le famiglie per esempio. Come gruppo esigiamo che ci siano dei chiari potenziamenti in questo settore, perché gli asili nido in particolare, devono essere gestiti dal settore pubblico come succede in molti grandi poli del nostro Cantone. Non possiamo più aspettare, non possiamo più accettare la lentezza nella gestione delle politiche sociali, in particolare proprio in quelle che permettono la famosa conciliazione lavoro e famiglia e di raggiungere una parità di fatto e quelle politiche giovanili che sappiamo bene non sono mai state il fiore all'occhiello rispetto al resto del Cantone. Ma esigiamo pure che venga finalmente proposto, presentato e introdotto il Regolamento sociale, la base giuridica per erogare le prestazioni sociali, anche nel 2022 non si è fatto ancora nulla. Speriamo vivamente che la cautela verso il pareggio dei conti non pregiudichi spese ed investimenti importanti sui servizi per il benessere dei cittadini e delle cittadine. Tagliare sulla spesa pubblica o continuare a congelare e ritardare investimenti nel sociale in particolare nella politica familiare (centri extrascolastici) non fa altro che ritardare passi importanti verso una Città vicina alle famiglie, ai giovani e alla popolazione più fragile. In conclusione, sottolineo ancora una volta come ho fatto esattamente un anno fa, l'urgenza di interventi necessari per mitigare gli effetti del riscaldamento climatico. Il tema, la problematica è stata trattata nel PAC con misure sul corto e lungo termine, ma tuttavia a distanza di due anni misure concrete se ne sono viste veramente poco. Caro Municipio, anche il nostro comune deve fare la sua parte con una vera gestione del verde urbano e una politica climatica tangibile, perché anche queste hanno un impatto sulla qualità di vita delle cittadine e i cittadini. Con queste precisazioni e questi inviti porto l'adesione del mio gruppo dell'Unità di Sinistra al consuntivo 2022.

Andrea Cereda: non è mia intenzione questa sera entrare nel dettaglio di ogni singola cifra e di ogni singolo dicastero che caratterizza il consuntivo 2022 della Città di Bellinzona. Vorrei innanzitutto ringraziare i colleghi della Commissione della gestione per il lavoro svolto di approfondimento e analisi di questo Messaggio municipale. Nelle loro sedute hanno avuto modo di chiarire e sciogliere tutte le loro riserve, grazie anche alle audizioni avute con il Sindaco, il Capodicastero, il Segretario comunale ed il Direttore del Settore Finanze e promozione economica. Come indicato nel Messaggio municipale il consuntivo 2022 è il primo della seconda legislatura della nuova Città di Bellinzona aggregata e anche il primo dopo l'era Covid-19 vissuta nei due anni precedenti. Tuttavia, nel corso del 2022, come tutti ben sappiamo, più precisamente il 24 febbraio 2022, è scoppiata la guerra in Ucraina, che ha costretto l'intera Europa a rivalutare le proprie fonti di approvvigionamento energetico. Situazione globale che si è fatta risentire anche nelle realtà locali come Bellinzona. I Messaggi municipali dei preventivi e dei consuntivi servono a contestualizzare le risorse finanziarie, definendo le spese e le entrate a disposizione per la Città per definire le corrette strategie politiche di investimento, comprendere dove c'è margine di miglioramento e dove invece è necessario attuare delle revisioni della spesa. Anche per il consuntivo del 2022, come per quello del 2021, c'è stato un avanzo di esercizio per il secondo

anno consecutivo con un risultato di esercizio di Fr. 6.8 milioni. Fr. 10.3 milioni in più rispetto al preventivo 2022. È vero, è una grossa differenza e 10 milioni sono una cifra importante, ma se contestualizzata correttamente si tratta di una differenza del 2-3% circa. Un avanzo di esercizio a dimostrazione che le revisioni per il contenimento della spesa avviate negli anni scorsi sta dando i propri frutti e che abbiamo raccolto nel 2022 e sicuramente raccoglieremo nei prossimi anni. Non dimentichiamo che il termine spending review non significa necessariamente un taglio alle finanze e alla spesa, ma il corretto sfruttamento e gestione delle risorse a disposizione, volto ad aumentare l'efficienza dei servizi erogati e dell'amministrazione in generale. La Commissione della gestione, come evidenzia nel suo rapporto, e nonostante la percentuale esigua, si dice preoccupata di questo scostamento tra preventivo e consuntivo, ma terrei a ricordare loro che quasi il 60% delle spese indicate a preventivo non possono essere inserite a piacimento o secondo l'andamento degli anni precedenti, in quanto vengono definite dal Cantone. E sono proprio queste spese ed i rispettivi ricavi che hanno portato a questa fluttuazione di differenza tra il preventivo ed il consuntivo in discussione questa sera. Ciononostante, è corretto richiamare ancora una volta al Municipio a cercare continuamente di affinare e ridurre, per quanto possibile, la differenza tra preventivo e consuntivo. Confrontando la differenza di percentuale di Bellinzona, risulta comunque in linea con i grossi centri urbani ticinesi ed il Cantone stesso, con una differenza media del 4% circa tra preventivo e consuntivo. Dobbiamo però stare attenti a festeggiare questo positivo risultato di esercizio, in quanto per i prossimi anni sono già previste delle minor entrate come per esempio il decadimento definitivo del sostegno cantonale (2,8 milioni nel 2023) a transitoria compensazione della riduzione del contributo di livellamento conseguente all'aggregazione percepito dalla Città, mentre nel 2025 entrerà in vigore l'ultima tappa della riforma fiscale per le persone giuridiche con una riduzione dell'imposizione su utili e capitale di circa un terzo. Questo per la Città di Bellinzona significherà complessivamente minori entrate di alcuni milioni di franchi. Considerando che la linea tracciata dal Municipio è quella corretta per il futuro della Città e che il consolidamento dei dati non dovrebbe presentare un aumento sostanziale di differenza tra entrate e uscite, ad oggi si può considerare nella migliore delle ipotesi un probabile pareggio di esercizio per il futuro. Senza entrare troppo nel dettaglio nel Messaggio municipale, tengo a sottolineare un aspetto fondamentale per la corretta gestione futura della Città e dei suoi ricavi. Nel corso del 2022 è iniziata finalmente la progettazione per la valorizzazione del patrimonio UNESCO "Fortezza di Bellinzona", che potrà dare un Nuovo e significativo slancio all'offerta turistica della Città e dell'intera regione. Si sta facendo molto anche sul fronte di dialogo con le realtà economiche locali, per favorire ed instaurare sinergie e progetti a favore della realtà economica cittadina. Più nel dettaglio sono già attivi tavoli di dialogo con commerci, industria e artigianato. È in corso di valutazione l'apertura di un terzo tavolo, legato al mondo agro-alimentare. Questi sono alcuni esempi di progetti che il settore di promozione economica sta portando avanti, ma c'è ancora tanto da lavorare per rendere la nostra Città più attrattiva per le aziende e attrarre nuove realtà economiche, anche guardando positivamente allo sviluppo territoriale del comparto officine. Fatte queste brevi premesse sono sicuro e convinto che il

Municipio sia sulla giusta strada per il bene ed il futuro della nostra Città. Che un risultato di esercizio di questa importanza sia frutto del consolidamento del processo aggregativo. Senza comunque dimenticare le sfide che il futuro ci aspetta negli investimenti, nell'innovazione tecnologica, nella ricerca biomedica e nelle strutture ospedaliere, senza tralasciare l'attenzione allo sviluppo del territorio e alla mobilità. Prima di fare due cenni sui Messaggi municipali dei consuntivi degli enti autonomi, concludo invitando il Municipio a pensare al bene della nostra Città e dei nostri cittadini, che anche grazie al loro contributo permettono di ritrovarsi oggi con dei risultati di esercizio positivi, ben sopra quanto ci si potesse aspettare a preventivo. Se questa tendenza dovesse confermarsi anche nei prossimi anni sarebbe corretto quindi pensare di rivedere verso il basso il moltiplicatore, che oggi è al 93%. Per quanto riguarda i quattro Messaggi municipali sui consuntivi degli enti autonomi (anticipo il mio intervento) in votazione questa sera Bellinzona Musei, Bellinzona Sport, Ente autonomo Carasc e AMB non dirò niente di nuovo rispetto a quanto già detto gli anni passati da chi mi ha preceduto e da quanto la Commissione della gestione indica nei propri rapporti, quasi ripendosi ogni anno. Di criticità ce ne sono diverse, pur approvando i conti consuntivi. Criticità, che si invita il Municipio a voler finalmente implementare per cercare di migliorare la situazione di ogni singolo ente, evitando che anno dopo anno restano pendenze inevase. Non si vuole imporre al Municipio di mettere in atto in modo imperativo quanto evidenziato dalla Commissione della gestione, ma quantomeno provarci e definire se il percorso indicato è quello corretto o meno. Ciononostante, anche sui consuntivi degli enti, è notevole il miglioramento dei conti, dei contenimenti delle spese a dimostrazione del consolidamento che l'aggregazione sta generando anche verso tutti gli enti autonomi. A nome del gruppo PLR, porto l'adesione al Messaggio municipale 689 e ai Messaggi municipali sui consuntivi degli enti autonomi.

Giuseppe Sergi: caro Presidente, di solito non faccio i complimenti, non mi piacciono queste cose, ma volevo solo dire che la nostra astensione sulla tua nomina non è stata fatta per antipatia personale, ma semplicemente perché questo Consiglio comunale ha deciso che queste cariche ruotavano solo ai partiti presenti in Municipio. Quindi non ci si può chiedere di votare una procedura che ci ha esclusi fin dall'inizio, pur facendo gruppo, da questo modo di funzionare. Quindi la nostra astensione è sostanzialmente per questo. Arrivo al rapporto di minoranza, in cui abbiamo voluto segnalare alcune cose. Devo dire che ho avuto un po' di difficoltà a fare questo rapporto perché a me non piace ripetere cose che ho già detto e scritto. Ho citato un paio di rapporti di minoranza che avevo già fatto, ma ho dovuto farlo perché i problemi sono sempre gli stessi. Girala e voltala, siamo ancora alle prese con una serie di problemi. Il primo è questa differenza tra il preventivo di risorse fiscali e le risorse effettivamente incassate. L'ho già detto in passato, non è un problema nuovo, e oggi addirittura discutendo in Gran Consiglio sul consuntivo 2022 è uscita la stessa questione. Cioè come i preventivi con risorse fiscali apparentemente disastrose o diciamo di un certo livello si vedano poi migliorare, anche in maniera consistente, in sede di consuntivo, è una contraddizione che ha la politica dello stato ticinese in tutte le sue articolazioni. È una questione vecchia. Uno dei pochi vantaggi ad essere più anziani in

politica è il fatto di aver già vissuto queste discussioni negli anni Ottanta e Novanta. Anche negli anni Duemila spesso vi erano queste differenze tra entrate e uscite. È una debolezza strutturale del sistema di gestione degli enti pubblici in questo Cantone che però illumina delle difficoltà a funzionare in una prospettiva realmente democratica. Quando dico “democratica” intendo il fatto che le decisioni che vengono prese siano adottate e discusse con cognizione di causa, sulla base di elementi concreti e precisi. Perché in fondo è quella la democrazia, non il fatto di votare alla fine. Nel rapporto di minoranza ho fatto l'esempio della discussione sulla tassa dei rifiuti. Immaginate quale avrebbe potuto essere la discussione in un contesto in cui fossimo usciti da due anni di avanzi di esercizio. Ora con tutte le cautele, ovvero che ci sarà il cambiamento sul finanziamento dell'aggregazione, la riforma fiscale. Vedremo come andrà a finire con tutte queste cose. Ma anche con tutta la cautela è chiaro che sarebbe stata una discussione differente. Non ricordo se noi l'abbiamo proposto in un'interrogazione o in un intervento, comunque avevamo chiesto se non era possibile posticipare di un anno questa discussione, nella misura in cui avveniva in un anno in cui per le famiglie vi era l'aumento della cassa malati, l'inflazione e vi erano già delle difficoltà. Questo è il limite. Ho preso l'esempio della tassa sui rifiuti perché dà un esempio concreto di come la costruzione di una certa narrazione, di una certa ipotesi, pesi in modo forte sulle decisioni e in un certo modo ne ostacoli una reale discussione democratica, intesa nel senso in cui ho detto prima. È chiaro che su tutto questo pesa il vincolo del pareggio dei conti, che naturalmente è stabilito dalle leggi, alle quali, in una prospettiva perlomeno di corto-medio termine, anche gli enti pubblici si devono allineare. Questo però pesa come un macigno perché alla fine anche le discussioni che facciamo adesso sullo scostamento tra preventivi e consuntivi in fondo è sempre riferito a questo elemento. Quindi determinano in modo importante la capacità di azione del Comune e ne determinano le scelte politiche. Questo è un sistema che vige non solo a livello comunale. A tal proposito sono contrario a quest'idea anche a livello cantonale. Un sistema che determina in maniera innaturale le necessità e le azioni che una Città o un Cantone deve intraprendere per rispondere ai bisogni, alle esigenze e ai diritti dei propri cittadini che secondo me, secondo noi, dovrebbero avere la preminenza. Arrivo al quarto punto. Ho segnalato come naturalmente in questo contesto di preventivi che segnalano sempre una difficoltà importante; chiaramente vi sia una prudenza che poi si manifesta nella politica che si fa in alcuni ambiti: in ambito sociale e ambientale. Qui vorrei prendere a prestito la requisitoria fatta da Lisa Boscolo la quale ha detto sulla politica sociale: niente, siamo in grave ritardo; sulla politica delle finanze: addirittura pericolosa (ha usato questo termine); sulla politica della spesa pubblica comunale: un po' ingessata da questa idea del pareggio di bilancio; sulla politica ambientale: zero di fatto. Se fosse ancora una mia allieva e questo fosse il contenuto di un suo tema sicuramente le avrei dato un voto positivo per il contenuto ma le avrei pure dato un voto negativo perché viene meno a un concetto fondamentale ovvero che tra le premesse, le argomentazioni e le conclusioni di un testo deve esserci una certa coerenza. Dopo tutto quello che è stato detto, mi sarei aspettato: *“per queste ragioni, non dobbiamo che votare contro il consuntivo 2022”*. Spero che il mio intervento lo prenda simpaticamente. Quelle censure, quelle critiche che lei ha fatto alla politica del Municipio,

noi le abbiamo fatte a più riprese e non solo in questa legislatura, ma anche nella legislatura precedente. Ricordo gli interventi innumerevoli sulle tariffe delle mense, sulla questione degli asili nido e su tutta una serie di questioni dei servizi sociali legati alla scuola, doposcuola, colonie estive e così via. Quindi sono contento che vengano fatte queste stesse critiche con un po' di ritardo, che non fanno che rafforzare, visto che noi siamo più coerenti tra le argomentazioni e le conclusioni finali, a livello di voto la nostra convinzione e determinazione ad esprimerci contro questo consuntivo. Anche perché avevamo votato contro in sede di preventivo.

Alessandro Minotti: il risultato finanziario nel 2022 chiude con un risultato positivo, addirittura oltre Fr. 10 milioni rispetto al preventivo e Fr. 6 milioni rispetto al consuntivo 2021. Siamo ovviamente molto soddisfatti del risultato che dimostra come l'aggregazione sta procedendo sulla buona strada. L'aumento del gettito fiscale, così come il buon risultato dell'autofinanziamento ne dimostrano infatti la bontà. Tuttavia, siamo preoccupati per le dinamiche tra settori e servizi che ancora devono essere attuate e sistemate. Lo scostamento dei risultati tra preventivo e consuntivo, così come già accaduto nel 2021, pone questo consesso a un arduo lavoro di contenimento delle spese, l'incertezza limita non poco il lavoro di noi Consiglieri comunali. In merito a proposte di investimento, nel rapporto della Commissione della gestione si conclude invitando il Municipio ad allestire un piano di promozione economica. Ne siamo convinti anche noi che bisogna attirare nuove imprese e cittadini. Approfittiamo di ciò, per richiedere con forza che ora anche le nostre cittadine e i nostri cittadini, così come le imprese, debbono beneficiare dei risultati positivi della Città. Si può ipotizzare di ridurre alcuni costi al cittadino: rifiuti, servizi, elettricità, eccetera, così come la riduzione del moltiplicatore. I cittadini e le imprese hanno subito parecchi, troppi aumenti e la Città ha fatto nuovamente utili milionari. L'intervento della collega Lisa Boscolo sottolineava l'importanza del sostegno alle famiglie, così come l'attuazione, finalmente, del Regolamento sociale, che ricordo è sostenuto con forza anche dal nostro gruppo. Siamo convinti anche noi di questa importanza. Ma essa non deve limitarsi unicamente a questa parte dei cittadini. Ci aspettiamo, in ogni caso, che il preventivo 2024 così come il preconsuntivo 2023, sia probabilmente in rosso (vedi anche l'intervento del collega Andrea Cereda, che parla già di pareggio). Ma sarà realmente così? Cosa diremo ai cittadini se faremo un ulteriore utile milionario senza farli partecipare agli utili? Nulla è per sempre, si può sempre ritornare sulla situazione iniziale. Da parte del nostro gruppo portiamo il sostegno al Messaggio municipale.

Gabriele Pedroni: innanzitutto mi permetto di esprimere la mia soddisfazione per la conclusione dei lavori di diffusione audio e video di questa sala, nella quale, come ho già avuto modo di apprezzare a un evento organizzato qualche settimana fa, l'audio è particolarmente migliorato. Lavori che fanno tra l'altro, parte del "pacchetto" di investimenti contabilmente chiusi che andremo a votare nel messaggio relativo al consuntivo 2022. Ma veniamo appunto al Messaggio municipale 689 Bilanci consuntivi 2022. Spesso abbiamo sentito parlare di prudenza, da parte del Municipio, nell'allestimento dei preventivi e che tale prudenza è anche il frutto del risultato di questo consuntivo. Che

dire di più: quando da una previsione particolarmente negativa si ottiene un simile risultato non si può che essere soddisfatti. Tuttavia, prudenza non è sinonimo di efficienza. Infatti, il risultato ottenuto non è riconducibile alle attività legate al miglioramento dell'efficienza, ma è la concretizzazione di quanto il nostro gruppo aveva da tempo previsto: ossia è frutto esclusivamente di una errata previsione, tanto è vero che non ci sono evidenze oggettive che colleghino quanto preventivato con il risultato di consuntivo. Occorrerà quindi che il Municipio, si chini su questo aspetto e assolva uno dei suoi compiti. A mente del nostro gruppo, l'efficienza in particolare dei processi interni va raggiunta se si ha il coraggio di rivedere le funzioni che oggi non sono più richieste, se nel caso, sostituendole con altre più efficaci (penso ad esempio all'avvento della digitalizzazione) utilizzando e rivalorizzando le risorse già esistenti; senza quindi dover creare nuovi posti di lavoro. Si deve riuscire ad avere la capacità di mettere in discussione il presente per essere competitivi nel prossimo futuro. Senza questa capacità tutti i proclami politici rimarranno inevasi (parole al vento). Proprio riguardo all'efficienza, il gruppo che rappresento ha appena consegnato una mozione riguardante la consultazione delle piattaforme online della Città, tema di cui prossimamente si discuterà ancora. Il pareggio: si è detto e scritto che uno dei compiti del Municipio è quello di garantire il pareggio dei conti. Ebbene, con un risultato di Fr. +7 milioni mi spiace ma l'obiettivo non può essere considerato raggiunto. Non sta a noi dire come si sarebbe potuto eventualmente utilizzare questo grande avanzo. Tuttavia, non possiamo sottacere che il Municipio a questo riguardo ha adottato una politica di volo a vista e non di lungimiranza. Infatti, alla domanda postagli dalla Commissione della gestione: *“quali strategie adotta il Municipio per decidere quali ammortamenti o spese si assume in caso di andamento particolarmente positivo?”* Risponde: *“l'obiettivo del Municipio è sempre quello di minimizzare i rischi per le finanze comunali”*. Si chiede quindi al Municipio di approfondire questo aspetto. Considerando, infine, le stime di variazione costanti sulle entrate negli ultimi anni (+3,1%) e che i dipendenti hanno ricevuto e riceveranno i rincari previsti, noi riteniamo sia giunto ora il momento di mettere le mani anche sul moltiplicatore d'imposta e questo a partire già dal prossimo preventivo, nell'ottica di migliorare ulteriormente l'attrattività economica della Città; elemento essenziale per una crescita costante e continua. Quindi a favore del benessere generale della popolazione. Fatte queste considerazioni porto l'adesione unanime nel gruppo de il Centro, gruppo che rappresento in questa sede, per l'approvazione al Messaggio municipale 689.

Alessandro Lucchini: intervengo a complemento di quanto già affermato dalla capogruppo dell'Unità di sinistra, per portare la posizione del Partito Comunista che nell'Unità di sinistra è rappresentato dal sottoscritto e dal collega Massimiliano Ay. Ha perfettamente ragione il Municipale Renato Bison. Lo ha detto chiaramente in un'intervista a La Regione il 4 maggio scorso: *“Servono più risorse per i Servizi sociali di Bellinzona”*. In una dettagliata intervista Bison ha dunque riconosciuto con lucidità quello che alcuni di noi ripetono ormai da diversi anni. Anche lo stesso Municipio, all'interno di questo Messaggio municipale, ha ammesso senza troppi giri di parole, che la forza lavoro dei Servizi sociali è oggi *“ampiamente insufficiente”* per soddisfare le necessità della popolazione bellinzonese.

Meglio tardi che mai, dunque. Ma nel frattempo abbiamo perso diversi anni per intervenire con le risorse adeguate a situazioni di disagio sociale e di disagio giovanile su cui le principali organizzazioni attive sul campo ci mettono in allerta: penso ad esempio ai diversi rapporti pubblicati anche di recente da Pro Juventute. Nel frattempo, questo disagio si è accumulato, si è acuitizzato e, per potergli dare una risposta dovremmo investire in futuro - probabilmente - più risorse rispetto a quanto poteva prevedere un adeguato intervento precoce e preventivo. Si poteva dunque intervenire prima, e i dati contabili della Città lo dimostrano: anche da una prospettiva di ricerca del pareggio di bilancio a tutti i costi, che noi però non seguiamo, i soldi c'erano eccome: il risultato positivo di quasi Fr. 7 milioni di quest'anno lo dimostra. Prendiamo dunque atto della consapevolezza del Municipio sulle insufficienti risorse del Settore sociale, e di cui, sempre secondo l'intervista al Municipale Renato Bison, vedremo una risposta all'interno del preventivo 2024. Ci si aspetta dunque, rispetto a questo consuntivo, che nei prossimi anni si potenzino in modo considerevole le risorse per i Servizi sociali della Città e che, finalmente, come è già stato detto, possa entrare in vigore uno strumento utile proprio per dare una risposta alla problematica riconosciuta dal Municipale Renato Bison e dal Municipio: parlo quindi del regolamento per l'erogazione delle prestazioni sociali comunali che, appunto, è uno strumento che questo consesso ha approvato nel 2021 e che non è ancora entrato in vigore. Di questo consuntivo riconosciamo di positivo quanto ci aveva portato, con senso di responsabilità, ad approvare il preventivo 2022: cioè la volontà del Municipio di continuare senza sosta sulla scia degli investimenti strategici, che noi riteniamo fondamentali per lo sviluppo della Città, e anche l'indicazione del Municipio che i tagli lineari alla spesa non debbano realizzarsi come magari alcuni di questo consesso avrebbero voluto. In questo senso ricordo che nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione sul preventivo 2022 ci si lamentava che il Municipio non aveva fatto dei tagli, non aveva imposto sacrifici e non aveva contratto maggiormente le uscite: noi invece avevamo ritenuto che allora il Municipio aveva fatto bene, e in questa occasione, a consuntivo, lo ripetiamo. Dall'altra parte però consideriamo allarmante che il Municipio si faccia continuamente dettare l'agenda politica da previsioni sempre errate, in particolare sul gettito fiscale; previsioni errate di perenne deficit nei preventivi che portano il Municipio, e quindi poi anche di rimando la maggioranza di questo consesso, a rimandare o, peggio ancora, a rinunciare allo sviluppo di quei servizi alla popolazione, che poi il Municipio riconosce comunque come insufficienti. Aggiungo anche, di quei servizi su cui noi invece riteniamo ci sia ancora molto da fare: per la creazione di asili nido, per il doposcuola, per le mense, per la politica giovanile in generale, per la conciliabilità lavoro/famiglia. Ci impegneremo dunque a votare a favore dei conti consuntivi del Comune solo quando quest'ultimo aspetto sarà migliorato, quando almeno ci troveremo di fronte a una situazione in cui tutta la ricchezza del Comune sarà effettivamente reinvestita per sviluppare nuovi servizi alla collettività e non accumulata nelle riserve, come di fatto accade negli ultimi anni. Oggi, ricordo, la Città dispone di un capitale proprio di oltre Fr. 63 milioni, il dato più alto dall'aggregazione e migliore rispetto agli obiettivi fissati dallo stesso Municipio con il piano finanziario presentato proprio alcuni anni fa. Per ora, dunque noi ci asterremo.

Mario Branda, Sindaco: questa discussione sul consuntivo 2022 è segnata, non poteva essere altrimenti, dallo scostamento tra quello che è il risultato di esercizio indicato a preventivo e quello in realtà poi registrato a consuntivo. È normale che fosse così, che questa discussione assumesse questo tipo di accento. Consentitemi un paio di riflessioni generali. Il consuntivo è il documento secondo per importanza al preventivo. Con il preventivo noi andiamo a stabilire le linee programmatiche e operative della Città. Il consuntivo è quel documento che in definitiva serve a chiarire se gli obiettivi che ci si è prefissi, i mezzi di cui ci si è dotati, sono stati effettivamente impiegati e se quei risultati sono stati effettivamente raggiunti. Quindi la discussione a sapere che cosa andremo a fare nel 2024 è qualcosa che faremo tra qualche mese, quando inizieremo effettivamente ad elaborare quel documento, anche se magari qualche spunto di riflessione lo si può effettivamente già fare quest'oggi. Questo scostamento noi non lo salutiamo con particolare gioia. Naturalmente ci fa piacere terminare un anno importante com'è stato comunque il 2022, non privo di incognite, con un risultato positivo. Quando questo risultato è significativamente positivo a maggior ragione. Non ci fa piacere neppure a noi, e l'avrete sicuramente anche capito, dover operare comunque con questo margine di incertezza rispetto ai dati complessivi di bilancio. Margine di incertezza che non è grande e in questo senso seguo quanto ha detto il capogruppo PLR Andrea Cereda. Lo scostamento è tutt'altro che enorme, addirittura per tanti versi inferiore a quello registrato da tanti altri enti pubblici cantonali o anche solo comunali. Non ci fa piacere perché anche il nostro dibattito rischia di uscirne condizionato. Voglio però anche aggiungere che questo condizionamento non è assoluto, come non lo è naturalmente il dibattito che stiamo conducendo all'interno di questa aula. Da più parti è stato evocato anche il principio per cui il Municipio, ma anche questo Consiglio comunale, è in qualche modo tributario di questa "ossessione del pareggio dei conti" così rinominata da Giuseppe Sergi ed evocata anche da Alessandro Lucchini e in parte anche da Lisa Boscolo. Non è così evidentemente! Come è altrettanto chiaro che il Municipio, ma neppure questo Consiglio comunale, segue l'obiettivo del pareggio dei conti. Il Municipio segue un obiettivo che è quello dell'equilibrio dei conti e all'interno di questo obiettivo, ovviamente, ci possono essere degli anni in cui si raggiungono o si ottengono dei risultati positivi, a fronte di altri anni, dove invece il risultato magari è negativo. È capitato anche da noi. Se guardate i conti dal 2017 al 2022 potrete constatare che in alcuni anni abbiamo registrato dei risultati pesantemente negativi e in altri invece, come questo nel 2022, fortunatamente positivi. Quindi anche lo sguardo politico, lo sguardo del Municipio, lo sguardo del Consiglio comunale non deve fermarsi, non deve arrestarsi sul singolo anno ma in qualche modo deve assicurare una visione prospettica sui 3-4-5 anni. È lì che si verifica a che punto siamo con gli obiettivi che ci stiamo dando e con la solidità anche dei nostri conti. Se su un lasso di tempo relativamente ampio, quindi ripeto 3-4-5 anni, riusciamo ad assicurare un equilibrio della nostra contabilità, sappiamo di avere la situazione sotto controllo. Se invece ripetutamente per 3-4-5-6 anni di fila registriamo degli utili o dei risultati massicciamente positivi o all'incontrario pesantemente negativi allora evidentemente si pone un problema. Ad oggi non è il caso. Non possiamo escludere che qualcosa cambi ancora nei prossimi anni ma ad oggi non è il

caso. Siamo di fronte a due incognite: l'anno prossimo decadrà il contributo cantonale alla riduzione del contributo di livellamento (sono circa Fr. 2,8 milioni), a cui seguiranno nel 2025 una riduzione della pressione fiscale per le persone giuridiche e per la Città di Bellinzona varranno altrettanti circa Fr. 3,2 milioni. Quindi cifre, non proprio banali per il nostro bilancio, che andranno sicuramente in qualche modo ad incidere sulle nostre prospettive. Qui subito mi inserisco al discorso del rappresentante del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti Alessandro Minotti ma anche del rappresentante de il Centro Gabriele Pedroni, che hanno parlato di una necessaria riduzione del moltiplicatore di imposta o comunque della pressione fiscale che vada a vantaggio dei cittadini. Lo capiamo bene. Ma ricordiamo che le persone giuridiche avranno una massiccia riduzione della loro pressione fiscale, a far tempo dal 2025. Quindi potranno beneficiare di questa contrazione del peso fiscale, non per merito della Città di Bellinzona o dei comuni, ma per una scelta di carattere cantonale. Questo per dire comunque che questo equilibrio dei conti va misurato sull'arco di alcuni anni e non deve essere la fotografia di un singolo anno. È importante da sapere. Si è parlato anche del controllo sulle entrate, come anche di un miglioramento dell'attrattività fiscale della nostra Città. Chiaramente tutti noi lo desideriamo, lo perseguiamo e ci pare di poter dire che negli ultimi anni anche la Città di Bellinzona nel suo piccolo, poiché non è Zugo, Zurigo, Basilea o Lugano per intenderci, ha registrato l'arrivo di nuovi interessanti contribuenti, anche in termini di persone giuridiche. Non ci stravolgono le finanze, non ci cambiano i bilanci, però notiamo un certo miglioramento che naturalmente ci fa ben sperare per il futuro. Come anche un certo miglioramento del substrato fiscale generale. Tengo anche qui a sottolineare una cosa. Bellinzona non è comunque una Città ricca, non è una delle grandi Città svizzere o anche di taluni poli urbani del Canton Ticino, il nostro moltiplicatore è comunque al 93% che la dice lunga su quello che è lo stato ancora delle nostre finanze. Noi non escludiamo che in futuro si possa poi anche rivedere questo tasso di imposizione, ma i risultati che oggi registriamo pur confortanti e pur facendoci ben sperare, ci inducono comunque a rimanere prudenti e la prudenza è uno dei metri di giudizio di questo Municipio. Pensate se al posto di registrare un prospettato pareggio, addirittura un prospettato utile d'esercizio con il preventivo, poi arrivassimo con una perdita, magari di Fr. 5-6 milioni com'è capitato 3 anni fa. Questo Consiglio comunale non fu per nulla contento. Comprensibilmente e da più parti venne anche chiaramente evocata la necessità di intervenire in modo massiccio, per riuscire a contenere in particolare la spesa. Quindi una certa attenzione, un certo equilibrio, una certa prudenza ci pare comunque ancora una chiave di lettura necessaria e corretta anche per continuare in questo processo di sviluppo della nostra Città. Una Città che alla fine vuole fare il passo secondo la gamba e non avventurarsi in soluzioni che poi magari non hanno il conforto di un terreno sufficientemente solido. Una Città che comunque bada alla sua spesa. Oggi abbiamo un bilancio tra entrate e uscite di quasi mezzo miliardo di franchi. Fr. 250 milioni fra ricavi e altrettanti di spese. Abbiamo constatato che le spese nell'ultimo anno sono aumentate di circa l'1%. Tutto sommato un aumento piuttosto contenuto se consideriamo che, per esempio, è stato riconosciuto il rincaro praticamente integrale ai nostri collaboratori e se, come pure è vero, si è registrato comunque anche un aumento del

costo delle materie prime che poi vanno naturalmente ad incidere sui nostri investimenti e di conseguenza poi anche sugli ammortamenti. Quell'attenzione che noi abbiamo preteso dalla nostra amministrazione, dai nostri direttori, ha avuto il suo impatto. Da una parte l'attenzione alla spesa, dall'altra l'attenzione naturalmente a sviluppare anche dal profilo socioeconomico la nostra Città. In questo senso vorrei anche ringraziare il lavoro che sta conducendo il nostro Capodicastero Fabio Käppeli con la sua direzione, in particolare il direttore Davide Caccia e i suoi collaboratori, molto attenti a questa dimensione importante per riuscire poi anche essere propositivi per quanto riguarda i nostri programmi e i nostri progetti. È vero, lo abbiamo detto e lo ribadiamo, ci sono alcuni aspetti che vanno ancora ottimizzati e migliorati in futuro, anche l'efficienza. Mi rifaccio qui al discorso di Gabriele Pedroni. Siamo consapevoli che ci sono dei margini di miglioramento della nostra spesa. Probabilmente riusciremo a presentarvi delle proposte e delle indicazioni del Municipio che vanno proprio in quella direzione, magari con il preventivo 2024. Ci sono dei margini di miglioramento poi però, anche qui, naturalmente non bisogna farsi illusioni. Se da una parte un efficientamento della spesa fosse ancora possibile, dall'altra la spesa difficilmente potrà diminuire. La scuola ha le sue esigenze, raggiunge perfettamente in questo senso il discorso di Renato Bison e anche le attività sociali hanno le loro richieste e necessità. Ci rendiamo conto, l'abbiamo detto anche in questo messaggio, che c'è margine di miglioramento per fare e per dare risposte ai bisogni che pure emergono dalla nostra popolazione. Anche se qualche passo in avanti è stato compiuto. Ne cito solo un paio: il tema della conciliabilità lavoro/famiglia, il tema delle mense, piuttosto che il tema dei giovani sui quali pure naturalmente in prospettiva si dovrà ancora lavorare parecchio. Il miglioramento del risultato però non è semplicemente l'esito di un'errata previsione. Anche questo è sbagliato ed è diciamo un po' un'espressione iperbolica rispetto alla situazione effettiva. È vero, non tutte le previsioni sono state corrette. Va anche detto che purtroppo questo Municipio non ha gli strumenti per riuscire a valutare in modo assolutamente preciso quanto dovranno essere le entrate piuttosto che le uscite. Fa capo, naturalmente, alle previsioni delle prospettive che vengono offerte da altri istituti, in particolare anche dal Cantone che, come altri poli urbani, si sbaglia e gioco forza poi in qualche misura, lo fa anche Bellinzona. Il miglioramento, lo ripeto ancora una volta, è anche da ricondurre, con buona verosimiglianza, anche a un miglioramento del substrato fiscale. L'aumento della popolazione ha sicuramente anche questo come effetto. È stato sollevato, in particolare nel rapporto della Commissione della gestione, il tema della formazione dei collaboratori. Un altro tema importantissimo dal nostro punto di vista. Il funzionamento della nostra amministrazione è assolutamente centrale. Anche in questa direzione il Municipio intende spingersi, però dobbiamo essere consapevoli che ha un costo. Dovranno essere stanziati delle risorse per poter procedere in questo senso. Una critica che mi sento di respingere è quella che è stata mossa dalla Commissione della gestione al nostro Servizio quartieri. L'ho trovata fuori luogo. Oggettivamente bisognerebbe magari verificare con maggiore regolarità quelle che sono per esempio le serate condotte nei diversi quartieri. Non è abbastanza dire o fare un'affermazione generica, bisogna venirci, magari anche 3 o 4 volte, e ci si renderà conto di qual è il tipo di rapporto

che c'è tra la popolazione dei quartieri e, non dico il Municipio perché poi magari ci si conosce ed è relativamente facile anche il dialogo, ma i nostri servizi dell'amministrazione. Lì capirete quali sono comunque la natura e la qualità dei rapporti che il nostro Ufficio quartieri ha saputo instaurare con queste realtà locali che sono tutt'altro che negative. È vero, non in tutti i quartieri siamo riusciti a stimolare e a provocare la costituzione di assemblee. È vero che non in tutti i quartieri si è riusciti a trovare delle commissioni o delle persone che si sono messe a disposizione per la commissione. Devo dire però che in quei quartieri dove non si è arrivati a costituire delle commissioni o delle assemblee, sono comunque operative delle associazioni che in misura importante sostengono la vita sociale e per le quali è anche relativamente facile il contatto. Associazioni attraverso cui passano anche molte informazioni che per finire confluiscono anche nella nostra attività politica. Non è neppure vero che questo Municipio, ed evidentemente neppure questo Consiglio comunale, vola a vista. L'idea di fondo l'ho già spiegata prima ed è quella di un equilibrio dei conti sul medio termine. Quindi un principio al quale noi ci teniamo fermi e sul quale cerchiamo di orientare le attività. Per cui non ci fa neppure paura se in un anno o due dovessimo registrare delle perdite. Chiaramente se registrassimo Fr. 10 milioni per volta sarebbe un problema. Ma se anche una volta o due registrassimo un paio di milioni di perdita non sarebbe un dramma. Ricordo quello che questo stesso Municipio ha detto quando è stato convocato dalla Commissione della gestione, o meglio che oggi giorno preferiamo non intervenire o non proporvi subito dei tagli netti sulla spesa, ma piuttosto tenere sotto controllo l'evoluzione generale e far adottare magari dei correttivi alla nostra amministrazione. Inoltre che vogliamo verificare a consuntivo i risultati prima di decidere o di prendere decisioni che hanno poi degli effetti pesanti non solo per l'amministrazione, ma soprattutto in primo luogo per la nostra cittadinanza. Anche questo principio noi intendiamo tenere fermo. Per quanto riguarda il futuro ci sono dei progetti importanti che sono stati evocati da più parti. Progetti che hanno attualmente anche lo scopo di dare un certo impulso all'attività economica e sociale della Città. Noi contiamo che arrivino ancora molti posti di lavoro a Bellinzona e nel Bellinzonese perché hanno dei riflessi diretti sul funzionamento e sul bilancio della nostra Città. Sicuramente il settore della ricerca medica, piuttosto che quello collegato magari anche al turismo o al settore delle Officine, sono dei settori che possono ancora dare moltissimo alla nostra Città. È stata evocata la necessità di ridurre il moltiplicatore d'imposta. È un oggetto a cui ho accennato brevemente prima. Non è un discorso che escludiamo a priori. Naturalmente ci rendiamo conto che, se durante più anni, potendo offrire quei servizi che abbiamo in animo di presentare, di poter concretizzare, dovessimo registrare dei risultati positivi noi non escludiamo, tutt'altro, di poter anche abbassare il moltiplicatore. Bisogna però riuscire a conciliare diverse cose, perché questa sera abbiamo sentito un po' di tutto e di più. Da quelle che sono le richieste e le esigenze. Abbiamo sentito parlare di più servizi sociali, di formazione dei collaboratori, di scuole, degli asili nido, della necessità di continuare sugli investimenti, ma anche però della necessità di abbassare delle tasse (es. energia elettrica, acqua, rifiuti) e di abbassare il moltiplicatore. Ora il compito del Municipio naturalmente è riuscire a trovare una sintesi di queste diverse esigenze. Fare una proposta sensata e coerente a questo Consiglio

comunale e poi naturalmente di costruire attorno a questa proposta, che la maggioranza di questo Consiglio comunale possa poi effettivamente accettare e far passare. Un capitale proprio di Fr. 63 milioni, è vero, è un capitale che comincia a diventare importante. Dall'inizio della legislatura è sicuramente il livello più elevato che abbiamo raggiunto. Non posso però anche qui far dimenticare che tra poco dovremo iniziare a pagare per le nuove Officine che verranno realizzate a Castione, dovremo stanziare nuovi crediti per lo stabile di via Vela, probabilmente arriverà un nuovo stabile per la ricerca in via Francesco Chiesa e ci sarà l'investimento sulla Fortezza di Bellinzona. Qui ci sono in previsione decine di milioni di franchi. Ci sarà la caserma dei pompieri. Anche questa è stata un'esigenza più volte evocata da questo Consiglio comunale. Per cui dovremo per forza arrivare anche con una soluzione da questo punto di vista. Questa non costerà Fr. 5-6 milioni ma si parlerà di diverse decine di milioni di franchi. Quindi potete facilmente capire che questo margine che abbiamo così creato in questi anni sarà comunque sollecitato da questi importanti investimenti che andremo a fare. Detto tutto questo mi rallegro del fatto che pare comunque esserci una buona maggioranza di questo Consiglio comunale che approverà questo consuntivo. È importante, è un segnale, naturalmente anche per il Municipio, per capire che la strada che si ha prospettato qualche tempo fa può essere perseguita. Quindi anche con il tema generale dei progetti strategici da una parte, ma anche il rafforzamento dei servizi sul territorio con le scuole e i servizi sociali sicuramente in primis. Con queste considerazioni invito questo Consiglio comunale ad approvare i bilanci consuntivi 2022.

Fabio Käppeli, Municipale: intervengo a complemento rispetto quanto è già stato ben esposto dal Sindaco. Questo perché ho sentito da più parti critiche o meglio dalla sorpresa alla preoccupazione per questa variazione, che si nell'importo può anche effettivamente sembrare importante, fino a poi arrivare a definirla un'errata previsione. Confermo evidentemente che nessuno in seno al Dicastero finanze è contento nell'andare a sottostimare i dati in sede di preventivo per poi invece magari arrivare anche a gonfiarli a consuntivo ed avere questo tipo di risultati. In realtà è naturale che tra il preventivo e il consuntivo ci sia una differenza. Vi è anche il principio di prudenza contabile che potrebbe anche bastare per giustificare una differenza, come quella nell'ordine del 2-3%, che registriamo con questo consuntivo. Differenza che è ancora davvero poca. Poi vi sono dei movimenti che vanno a migliorare o a peggiorare i dati all'interno del preventivo, che in parte si compensano ed effettivamente è così anche in questo consuntivo, ma che in parte per fortuna, per la prima volta con il 2022, invece vanno a sommarsi in positivo. Staremmo assistendo a tutt'altra discussione se fossero andati a sommarsi in negativo. Quello che mi preme sottolineare è che se oggi non avessimo avuto questo tipo di risultato da commentare in quel caso dovremmo invece noi Municipio e anche voi Consiglio comunale essere preoccupati. Questo perché significherebbe che non avremmo le risorse per concretizzare il progetto aggregativo da cui trae origine tutta la politica di questo Municipio e di questo Consiglio comunale. Quindi, se oggi non avessimo avuto Fr. 7 milioni di avanzo di esercizio, non avremmo praticamente le risorse con il piano finanziario per realizzare quella serie di investimenti che ha esposto il Sindaco, che non sono pochi e non saranno pochi nemmeno

negli importi che richiederanno. È solo perché c'è stato questo tipo di avanzo che l'autofinanziamento, per la prima volta, ha raggiunto un livello normale (ovvero dell'80%) così come anche suggerito dalla Sezione degli enti locali. Altrimenti i prossimi preventivi e i prossimi consuntivi sarebbero stati ulteriormente segnati da una maggiore richiesta di capitali da terzi, con i tassi d'interessi che crescono e che la Città deve pagare e dunque non può destinare direttamente all'erogazione di servizi o al finanziamento dei suoi investimenti. Ricordo comunque che il capitale proprio non è la liquidità che la Città ha da parte, ma sono anche valori patrimoniali che vanno a costituire questo importo. Non penso che Giuseppe Sergi in primis voglia andare a vendere i "gioielli" della Città che ha ancora all'interno del suo patrimonio. È un consuntivo quello del 2022 che ci ha permesso per la prima volta dopo la pandemia di anche valutare meglio il gettito delle persone fisiche e giuridiche, quindi per i prossimi anni possiamo già andare ad affinare qualcosa. Siamo forse l'unico o forse uno dei pochi Comuni in Ticino che si permette già a preventivo di prevedere una crescita del gettito delle persone fisiche e giuridiche. Questo perché anche gli investimenti fatti in passato ci stanno permettendo di registrare, e confidiamo lo faranno anche in futuro, una crescita del gettito su questo fronte. È chiaro, per rispondere a Lisa Boscolo, non possiamo permetterci di sovrastimare anche le sopravvenienze che, per loro definizione, sono una sorpresa comunque evidentemente ben accetta. Ho sentito parlare di spending review. Mi sembra un poco contraddittorio. Ma anche qui è proprio l'attenzione alla spesa costante che ci ha permesso, come Municipio, di non arrivare a mettere anche in pratica quelle misure che si erano ipotizzate. Anche per fortuna, perché magari qualcuno se ne sarebbe anche giustamente lamentato, poiché non sarebbero state indolore. D'altro canto è rimasta l'attenzione e anche qui, con una ricerca di maggiore efficienza della spesa, che anche grazie alla digitalizzazione e ad altre misure evidentemente non roboanti (come sarebbe stato una spending review) ci permettono (penso alle risorse umane che registra rispetto al preventivo dei risultati sempre di ottimizzazione) una gestione più oculata delle risorse a disposizione e che confidiamo possa continuare anche nei prossimi anni. Questo per avere non meno spese, ma spese gestite in modo più efficace e più orientate a rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini. Dunque, mi fermo dicendo che fortunatamente oggi abbiamo questo risultato d'esercizio, che non dovrebbe sorprenderci in questa proporzione per il 2022, che purtroppo non avremo più nei prossimi anni, per quanto già conosciamo dal piano finanziario e che quindi anche il 2022, ci permetterà di concretizzare quello che Municipio e Consiglio comunale hanno in mente come investimenti per continuare a sviluppare la nostra Città. Vi ringrazio per magari considerarlo un po' più normale in futuro.

Giuseppe Sergi: io capisco tutto, però bisognerebbe essere coerenti con quanto si dice e quanto si fa. Vediamo la questione del potenziamento delle cosiddette spese sociali. Noi discutiamo del consuntivo 2022. Alcuni dicono che bisogna potenziare questi interventi. Il Municipio dice vedremo. Forse si dimentica che nel frattempo abbiamo approvato il preventivo 2023. Io invito tutti ad andare a leggere il rapporto di maggioranza nel quale si diceva espressamente che sarebbe stato auspicabile potenziare questo intervento, facendo

l'esempio degli asili nido. Ma si diceva espressamente che queste esigenze non hanno trovato riscontro nel preventivo 2023. Lo dice il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione. A me va bene che si dica faremo, però alla prima prova dei fatti, che era quella del preventivo 2023, si avrebbe dovuto migliorare la situazione rispetto alla situazione 2022. Questo non è avvenuto. Non si dica che questo è avvenuto perché la situazione era incerta. Sappiamo benissimo che forse a partire da settembre/ottobre, prima che si discutesse del preventivo 2023, gli indicatori finanziari della Città di Bellinzona non fossero come erano stati preventivati. Che si sarebbe andati alla conclusione tutto sommato in equilibrio o col pareggio dei conti era già chiaro. In una riunione della Commissione della gestione, però forse mi sbaglio, il Municipio aveva accennato questa eventualità, seppur da una frase incidentale, però era chiaro. Abbiamo già fatto una prima prova ne faremo un'altra con il preventivo 2024 e saremo qui alla fine del 2023 a dire di questi auspicati interventi in ambito sociale che tra l'altro suscitano anche interrogazioni da più parti. Il collega Michele Egloff ha già fatto due o tre interrogazioni su questi temi che pongono problemi vecchi, come per esempio le tariffe delle mense e di quell'associazione a cui questi servizi sono stati appaltati. Per quanto attiene alla seconda questione che vorrei affrontare, il Sindaco ha detto abilmente che non è un pareggio dei conti ma è l'equilibrio dei conti sul medio termine. Se dobbiamo prendere il medio termine come elemento di riferimento prendiamolo pure. Io potrei dire, ma sul medio termine, le previsioni a cui mi riallaccio, quelle sui gettiti fiscali, che ci fornisce la Repubblica e Cantone Ticino si sono rivelate affidabili? La risposta è un chiaro no. Andate a vedervi i consuntivi e i preventivi del Cantone, non di quest'anno ma a partire dal 2014/2015, sulla tendenza quasi decennale, per capire che queste previsioni sono altamente politiche. Una volta ho chiesto come mai il Consiglio di Stato ha messo una voce di entrate fiscali che a me sembrava discutibile. La risposta è stata lapidaria *"valutazione prudentiale dell'Amministrazione cantonale delle contribuzioni"*. Non puoi dire più niente. Io non conosco i gettiti delle persone giuridiche e fisiche; quindi, se l'ACC dice che prudentialmente questo è il gettito, nessuno ha gli strumenti per poterlo contestare. Però se noi guardiamo sul medio termine ci rendiamo conto che queste previsioni che il Cantone fornisce e su cui voi incolpevolmente organizzate i vostri preventivi sono altamente inaffidabili. Il risultato di questo è che abbiamo avuto costantemente dei consuntivi migliorativi rispetto ai preventivi. Probabilmente bisogna porsi qualche interrogativo. Non è il verbo quello che il Cantone comunica. I Comuni avrebbero la possibilità di riflettere a un altro tipo di previsioni, anche perché la Città di Bellinzona ha capitale proprio che le permetterebbe una certa flessibilità. Non dico che deve spararle a vanvera, ma che potrebbe affrontare con un atteggiamento forse meno pessimistico queste previsioni e quindi la discussione politica potrebbe poi effettivamente essere diversa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto economico 2022 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Spese operative	212'208'967.03
Ricavi operativi	212'628'019.13
Spese finanziarie	3'048'611.20
Ricavi finanziari	9'549'615.18
Spese straordinarie	20'958.89
Ricavi straordinari	0.00
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>6'899'097.19</b>

favorevoli: 46            contrari: 6            astenuti: 2

2. È approvata la richiesta di credito suppletorio di Fr. 37'310.15 per la costruzione di ripari anti-massi, di cui al Messaggio municipale 06/2007 del 31-12.2007 ex-Gorduno.

	Consuntivo	Maggior spesa
Q GOR - Costruzione ripari anti-massi	287'310.15	37'310.15

favorevoli: 46            contrari: 6            astenuti: 2

3. È approvata la richiesta di credito suppletorio di Fr. 35'800.80 per l'allestimento dello studio del PGS, di cui al Messaggio municipale 14/2013 del 23-04-2013 ex-S. Antonio.

	Consuntivo	Maggior spesa
Q SAN – Allestimento studio PGS	181'800.80	35'800.80

favorevoli: 46            contrari: 6            astenuti: 2

4. Sono approvati: le liquidazioni finali dei seguenti crediti d'investimento, con i relativi abbandoni dei crediti residui:

	Consuntivo	Minor spesa
Q BEL - Contributo al Cantone per la ristrutturazione del museo del castello Montebello	115'000	0

Q BEL - Nuovo posteggio quartiere Pratocarasso Nord (P170)	880'267	159'733
Q BEL - Urbanizzazione Pratocarasso	10'348'397	1'639'603
Q CLA - Sistemazione riale Brogo tappa 1 e 2	546'478	303'522
Q GIU - Premunizione e miglioria riale Vallascia	1'508'456	225'544
Q GIU - Premunizione e miglioria riale Fossato	1'372'445	143'555
Q GIU - Sistemazione riale Vallascia, tratto interrato sotto la scuola media	1'381'088	811'912
Q GNO - Rifacimento canale Sprugh 1 zona Scerini	30'004	19'996
Q BEL - Nuova sistemazione di viale Stazione (parte bassa)	2'891'359	308'641
Q BEL - Zona 30 quartieri San Giovanni, Vela, Pedemonte, Carasso e Galbisio	203'787	91'213
Q CAM - Piano manutenzione strade	1'934'634	15'366
Q CAM - Sottostrutture strade Ala Munda, ecc.	80'000	7'500
Q GIU - Sistemazione stradale via della Posta e formazione posteggi	682'301	46'699
Q GIU - Rifacimento pavimentazione stradale via Saleggi e via Golena	323'155	111'845
Q GIU - Variante PR e realizzazione passaggio pedonale fra viale A. Sartori e via Rompeda	8'925	266'075
Q GIU - Illuminazione parte alta Piazza Grande	268'304	11'696
Q GNO - Sistemazione marciapiede strada cantonale	93'576	41'424
Q GUD - Credito quadro sistemazione strade comunali	191'722	8'278
Q MCA - Moderazione traffico strade comunali	639'724	42'276
Q SEM - Credito quadro manutenzione strade	316'250	83'750
Q SEM - Illuminazione pubblica via Locarno	0	140'000
Q GIU - Progettazione sistemazione sovrappasso FFS su via Ferriere	22'842	27'158
Q GIU - Canalizzazione parte alta Piazza Grande	514'841	155'159
Q PIA - Ultimazione PGSA piazze	97'748	35'252
Q BEL - Nuova canalizzazione via Pedemonte	374'021	25'979
Q BEL - Messa a norma parapetti stabili comunali	69'623	64'377
Q BEL - Credito quadro (2015-2017) per la manutenzione straordinaria degli stabili comunali	710'891	259'109
Q BEL - Sistema di diffusione audio/voto elettronico e proiezione per Sala del Consiglio comunale	342'617	383
Concretizzazione di 4 centri extra-scolastici sul territorio cittadino	348'719	1'281
Q BEL - Manutenzione straordinaria dell'impianto di cremazione	289'447	553

Q SEM - Contributo cantonale per moderazione traffico via Locarno	197'479	132'521
-------------------------------------------------------------------	---------	---------

favorevoli: 45                  contrari: 6                  astenuti: 2

5. Sono approvati: le liquidazioni finali dei seguenti crediti d'investimento, con i relativi supplementi di credito:

	Consuntivo	Maggior spesa
Q BEL - Credito di costruzione nuova casa per anziani presso la Villa Mariotti	22'929'167	-1'840'167
Q BEL - Credito quadro (2013-2016) per la manutenzione straordinaria della Casa Anziani 1	1'280'138	-30'138
Q GIU - Sistemazione infrastrutture sportive scuola media	1'103'332	-146'332
Q GOR - Misurazione catastale	48'231	-3'231
Q BEL - Realizzazione 1a tappa Parco urbano e spogliatoi all'ex Campo militare	3'017'468	-197'468
Q BEL - Sistemazione riali collina di Daro	771'348	-26'348
Q GOR - Costruzione ripari anti massi	287'310.15	-37'310.15
Q CAM - Rifacimento Ala Munda	437'583	-10'583
Q CAM - Rifacimento strada Ala Gèra	427'193	-38'193
Q GIU - Progettazione, sistemazione stradale e arredo urbano del Comparto Cima Piazza	3'971'563	-271'563
Q GNO - Fermate bus ubicate lungo la strada cantonale	152'172	-12'172
Q GUD - Riqualfifica e sistemazione via alla Chiesa	996'540	-1'040
Q SEM - Manutenzione straordinaria strade collina	297'873	-19'673
Q BEL - Rifacimento pavimentazione via Pedemonte	824'732	-24'732
Q GOR - Progettazione passerella Gorduno-Castione TILO	92'388	-2'388
Q CAM - Canalizzazione strada Di Vèlen	276'752	-15'652
Q SAN - Allestimento studio PGS	181'800.80	-35'800.80
Q CLA - Eliminazione barriere architettoniche presso l'ex casa comunale	196'056	-6'056
Q MCA - Eliminazione barriere architettoniche presso la Sala multiuso	205'169	-5'169

favorevoli: 45                  contrari: 6                  astenuti: 3

6. È approvato il conto degli investimenti 2022 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Uscite per investimenti	35'110'982.99
Entrate per investimenti	11'188'073.56
Onere netto per investimenti	23'922'909.43

favorevoli: 45            contrari: 6            astenuti: 2

7. È approvato il bilancio 2022 del Comune di Bellinzona, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr 529'834'643.82 e il cui capitale proprio esposto ammonta a Fr. 63'749'966.93.

favorevoli: 46            contrari: 6            astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51            contrari: 1            astenuti: 2

#### 6) MM 690 – CONSUNTIVO 2022 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA MUSEI

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: chiedo di poter intervenire su questo messaggio con un po' più di spazio a disposizione. Così non intervengo di nuovo sugli altri enti autonomi. Non so se è possibile.

Presidente: ne ha facoltà. Ci mancherebbe. Quindi, interviene una volta sola.

Giuseppe Sergi: in questo modo faccio un solo intervento, perché le mie critiche non riguardano tanto questo ente autonomo ma, come ho già fatto e detto in molte occasioni, concernono lo statuto degli enti autonomi. Per questo parlerò dei diversi enti autonomi in particolare di due che sollevano una serie di questioni. Lo dico perché i rapporti della Commissione della gestione davano uno spunto per poter sollevare alcune questioni. Il primo riguarda quello dell'imprenditorialità. Molto spesso abbiamo visto nei rapporti della

Commissione della gestione questo appello ai vari enti ad essere più imprenditoriali, mostrare spirito di imprenditorialità, di iniziativa, capacità di gestire andando aldilà della semplice amministrazione. In questo rapporto della Commissione della gestione ci sono due cose interessanti. La prima è che si riconosce alla direzione dell'Ente autonomo Bellinzona musei la qualità imprenditoriale. Si dice che questa direttrice e l'equipe che lei gestisce ha dimostrato capacità di iniziativa e si è data da fare. Diciamo che non si può criticare questa direzione dell'Ente autonomo Bellinzona Musei dicendo che manca di qualità, che tutti pensano siano necessaria. Eppure, nello stesso rapporto, si prende atto come questa capacità imprenditoriale in fondo non sia sfociata su dei risultati migliori. Si dice, per esempio, che le visite agli eventi che organizza l'Ente autonomo Bellinzona Musei non sono aumentate o sono aumentate in maniera trascurabile e naturalmente si fa un semplice accenno generico al fatto che la maggioranza di queste visite sono da parte delle scuole. Per carità, siamo tutti contenti che le scuole vadano a vedere le mostre e i musei, però evidentemente non si può giudicare l'imprenditorialità e la capacità di iniziativa se poi una parte di coloro che aderiscono alla partecipazione è in parte coatta. In sé questi sono i criteri. Questo mostra un limite di questi enti a cui si affida la gestione di alcune attività, invocando il criterio di imprenditorialità, per poi dover prendere atto che questo non è possibile. Forse potrei avanzare una delle ragioni per le quali questo non è possibile. Guardando qual è la somma di bilancio di questo ente, e se facessimo il rapporto tra lo scostamento dal punto di vista del risultato e la somma di bilancio, verrebbe fuori una percentuale minima. Se prendessimo in esame cosa rappresenta sul bilancio del Comune l'attività di questo Ente autonomo Bellinzona musei, ancora peggio. L'Ente autonomo Carasc Fr. 1,4 milioni rispetto alle spese e ai ricavi della Città di Bellinzona. Ci rendiamo conto che sono somme e quindi interventi assolutamente trascurabili. Uno si chiede se ha senso, per una somma di bilancio di Fr. 1,4 milioni, mettere in piedi un ente autonomo. Questo è l'interrogativo. Qui bisogna rispondere, perché altrimenti tutti i discorsi che vengono fatti spesso sull'ottimizzazione dell'amministrazione comunale, sul fatto che bisogna organizzare e gestire al meglio l'organizzazione comunale, sul fatto che deve esserci una tendenza a mettere assieme e a far convergere enti e uffici che si occupano della stessa cosa; sono tutti discorsi vani. Discorsi che si fanno qui ma che non hanno poi un seguito. Se prendo l'Ente autonomo Carasc, la cosa è ancora più potente: non solo la somma di bilancio è ridicola ma se voi guardate le spese pari a Fr. 700 mila circa, più di Fr. 100 mila sono legate alla gestione del Ciossetto e dell'ex Convento. Queste sono delle strutture della Città, per cui mi chiedo se ha senso che una gran parte delle attività di questo ente sia dedicato alla gestione di due strutture. Come se uno facesse un ente autonomo per gestire il mercato coperto di Giubiasco e 4-5 altre strutture di questo genere. Non avrebbe nessun senso. Non ha senso che queste due strutture importanti vengono gestite da un ente al di fuori dell'amministrazione comunale. Questa cosa, dal punto di vista di coloro che mi dicono che bisogna essere efficaci ed efficienti nella gestione dell'ente pubblico e della spesa, la trovo assolutamente incomprensibile. Premetto che io non metto in discussione il lavoro che svolgono le persone che lavorano per questi enti. Non è una questione di persone. Ma è proprio l'ente, la sua struttura, la sua concezione, la sua organizzazione in

quanto tale che io contesto. Lo ribadisco perché questi rapporti offrono qualche occasione. Nei giorni scorsi abbiamo visto il direttore dell'Ente autonomo Carasc che ha fatto un servizio sul tema del traffico per il ponte e la teleferica, dicendo *"interverremo affinché vi sia una gestione del traffico diversa"*. Ma è compito dell'Ente autonomo Carasc organizzare i flussi di traffico nella Città di Bellinzona? Non sarebbe forse qualcosa da fare, in una combinazione in cui alla testa ci sia la Città, che coordina i vari interventi che in questo ambito ci sono ovvero l'attività dell'Ente Carasc, dell'Ente turistico e delle varie attività culturali. A me tutte queste cose mi sembrano assolutamente incomprensibili in un'ottica di gestione. Per quello che riguarda la sponda destra, oggi ci sono ancora discussioni su una nuova filovia. Se n'è parlato sui giornali. L'Ente Carasc dice *"ma noi non abbiamo voce in capitolo, abbiamo tentato, c'è stato detto di intervenire e vedere"*. Questo perché evidentemente sono dei privati. Così come sono private una serie di fondazioni, come la Fondazione San Bernardo, la Fondazione Curzútt e il Patriziato stesso. Sono tutti enti che hanno una potenza anche economica che non è assolutamente confrontabile con il povero Ente autonomo Carasc, che fa del suo meglio per carità. Qui ci vorrebbe il ruolo forte della Città che ha anche un potere politico d'intervento evidentemente maggiore dell'Ente autonomo Carasc e tutti lo possono capire. Queste sono alcune cose. Quindi non farò altri interventi. Potrei dire anche altre cose nel dettaglio che mostrano queste incongruenze che vi sono e che necessiterebbero una visione un po' più ampia. Quello che fa l'Ente autonomo Carasc, come l'Ente autonomo Bellinzona Musei, per esempio, è strettamente collegato con l'attività turistica e degli eventi culturali. Perché non mettere tutto nell'ambito di un ufficio o un dicastero che si occupi di promuovere l'insieme di queste attività, che in fondo sono tutte legate alla stessa matrice? Quindi da questo punto di vista sarebbe un passo avanti gigantesco dal punto di vista dell'organizzazione efficiente e efficace e dell'allocazione delle risorse. Questo sarebbe un discorso da fare. Ma vedo che di fronte a piccoli domini di potere, e per non mettere in discussione, mi sembra abbastanza evidente che ci sono concessioni fatte che adesso non si vuole rimettere in discussione. Questi discorsi non vanno di pari passo con un'allocazione efficiente. Vabbè, allora fate seguire la pratica alla teoria.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2022 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuiti: 6

2. È approvato il conto di gestione corrente 2022 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	CHF	1'233'904.03
Totale ricavi	CHF	1'232'986.49
Risultato d'esercizio	CHF	- 917.54

favorevoli: 45            contrari: 0            astenuti: 6

3. È approvato il bilancio 2022 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con un totale di attivi e passivi di CHF 130'572.24 e con un disavanzo di CHF -917.54, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio a bilancio la perdita riportata passerà da CHF 3'644.32 a CHF 4'561.86.

favorevoli: 44            contrari: 0            astenuti: 6

4. È approvato il versamento, da parte della Città di Bellinzona, di CHF 100'000.00 quale capitale di dotazione di Bellinzona Musei da addebitare al conto no. 1452.

favorevoli: 46            contrari: 0            astenuti: 6

5. È approvata la modifica dell'art. 1 dello Statuto di Bellinzona Musei.

favorevoli: 43            contrari: 0            astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50            contrari: 0            astenuti: 1

#### 7) MM 691 – CONSUNTIVO 2022 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto di gestione corrente 2022 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	Fr.	5'070'794.46
Totale ricavi	Fr.	5'082'802.65
Risultato d'esercizio	Fr.	+12'008.19

favorevoli: 46      contrari: 0      astenuti: 6

2. È approvato il bilancio 2022 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 985'838.22 e il cui capitale proprio esposto in Fr. 270'299.08 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a Fr. 282'307.27.

favorevoli: 44      contrari: 0      astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49      contrari: 0      astenuti: 1

#### 8) MM 692 – CONSUNTIVO 2022 DELL'ENTE AUTONOMO CARASC

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: il mio intervento sarà molto breve. Visto l'intervento precedente di Giuseppe Sergi che ha voluto fare un excursus sui punti deboli e forti degli enti autonomi, ritengo più che necessario almeno riprendere alcune sfide per questo Ente autonomo Carasc. Anzitutto da anni, e ce ne rendiamo conto, sia dalla sala che dal pulpito arrivano delle suggestioni per cercare di aiutare in modo costruttivo questi enti autonomi a crescere. Questo mio intervento andrà proprio in questa direzione. Anzitutto l'Ente autonomo

Carasc si muove in una situazione molto particolare. Abbiamo delle associazioni e degli enti pubblici molto forti, quindi per l'ente non è facile muoversi in questa situazione. La prima sfida che mi sono segnato è che l'ente dovrà fare tutto il possibile per riuscire a non sovrapporsi ad altri interventi di enti o associazioni che operano in questa zona. Questo permetterebbe proprio di creare un'autonomia propria, di avere e ricercare un proprio importante spazio di manovra. Dalle discussioni che sono emerse in Commissione della gestione ci siamo proprio resi conto che è importante che questo spazio di manovra venga ricercato dall'Ente autonomo Carasc. Devo dire che nell'ultimo anno, non so se è dovuto a un dinamismo nuovo che viene da tutto il Municipio e dall'attenzione posta verso questo ente, però alcune iniziative proprio che ha promosso questo ente per il futuro vanno già nella giusta direzione. Un'altra sfida essenziale è quella di trovare delle soluzioni su questioni che ribadiamo da anni. Abbiamo visto che tutta la zona del Gaggio è vittima del suo successo. Moltissimi turisti da un mese e mezzo/due. Tutta la zona di Monte Carasso è presa d'assalto il sabato e la domenica da turisti, da scolaresche e da turisti occasionali. Quindi c'è un gran bel movimento per cui anzitutto bisogna promuovere ancora maggiormente l'utilizzo dei mezzi pubblici. Però la questione che è stata anche da questi banchi sollevata è quella relativa all'utilizzo dei mezzi privati. Non ricordo se è stato sollevato nel corso di una riunione della Commissione della gestione o in un altro ambito. Però mi chiedo, e lo faccio a titolo del tutto personale; pensando ad altre zone della Svizzera che hanno dei successi enormi con teleferiche che portano in zone veramente fantastiche e dove i posteggi non sono proprio a 100 metri di distanza. Il Municipio non ha pensato magari di far utilizzare il posteggio di attestamento di via Tatti per poi magari invitare a posizionare dei bus navetta che portano nella zona della partenza della teleferica? Teleferica che è la nota, se vogliamo, un po' preoccupante di tutta questa zona. L'invito, scritto a chiare lettere nella relazione, è che si riveda la convenzione con il Patriziato, senza dimenticare però che la teleferica è di proprietà di quest'ultimo, quindi dobbiamo andare ad agire su qualcosa che non è nostro. Vado velocissimamente alla conclusione. Vedete, sono solo 4 o 5 spunti, che però se riusciamo nel prossimo anno a portare avanti in modo costruttivo, non sarebbe male. Piace alla commissione l'idea emersa dall'Ente autonomo del ripristino di un sentiero di alta quota per il 2024. Quindi questa è una bella visione per il futuro. Si vede che l'ente autonomo c'è nella sua modestia, sia di cifre che di personale occupato, e si pensa che possa andare avanti ad operare con questo spirito.

Claudio Buletti: preciso due cose sull'Ente autonomo Carasc. Mi sembra, sulla base di una risposta ad un'interpellanza di Luca Madonna proprio riferita ai posteggi, che il Municipio già citava la soluzione parcheggio di via Tatti come luogo dove posteggiare e poi con i mezzi pubblici accedere facilmente alla funivia o comunque con possibilità di raggiungere comunque a piedi Curzútt. Mi sembra di averlo già letto in qualche rapporto.

Rosalia Sansossio: riallacciandomi a tutto quello che è stato detto adesso su Curzútt, intervengo in modo costruttivo e per nulla distruttivo. Purtroppo le fermate intermedie di Curzútt e di Pientina sono assolutamente inagibili per tutte le persone che sono portatrici

di handicap e per le persone anziane. Alla fermata di Pientina quando la teleferica arriva vuota c'è un gradino di 87 centimetri e vi garantisco che ho visto persone sedersi per accedervi. Poi a scendere ci sono gradini grigliati ed effettivamente si viene presi dal panico. Invece la partenza e l'arrivo sono veramente perfetti. Questo è anche un problema per le persone che hanno le cascine. Penso sempre a Vanessa che non può più salire alla sua cascina in quanto costretta su una sedia a rotelle. È assolutamente impossibile farla scendere a Pientina. Al giorno d'oggi è fattibile trasformare quelle due fermate, soprattutto quella di Curzùtt dove la scalinata impedisce ai poveri collaboratori del ristorante di portare grosse casse.

Emilio Scossa-Baggi: confermo quanto ha detto la collega Rosalia Sansossio, avendo sperimentato direttamente e finendo quasi di sotto. L'uscita è e veramente oscena.

Fabio Käppeli, Municipale: innanzitutto sul tema della teleferica, che è stata stracitata, ricordo che è del Patriziato di Monte Carasso con cui comunque i contatti ci sono e anche buoni. Siamo in discussione. Potremmo tematizzare anche l'aspetto dell'accessibilità a chi ha una mobilità più ridotta, che è sicuramente un aspetto che raccoglie la sensibilità non solo della Città ma anche dell'Ente autonomo Carasc. Devo dire che la teleferica è forse l'esempio principe di come la flessibilità di un ente autonomo con il suo dinamismo, orari magari anche forzatamente flessibili per rispondere ai flussi turistici, piuttosto che alla meteo, sia quell'atout che non avrebbe un normale settore interno alla Città di Bellinzona. Questo solo per dirne uno, ma ce ne sarebbero altri, che ci permetterebbero di stare qui a lungo a discutere con chi è più critico sugli enti autonomi. Sempre sul tema della teleferica, devo dire al relatore che il Municipio e l'Ente autonomo Carasc hanno già raccolto l'auspicio di modificare questa convenzione per renderla più aderente alle necessità odierne o piuttosto per riequilibrare un po' la situazione a fronte dei flussi che in effetti con il tempo sono aumentati e richiedono anche alla Città, e non solo all'ente, di dover rispondere con maggiori risorse e che quindi si vuole andare in qualche modo a riequilibrare. Non dubito, sono piuttosto fiducioso, che con il Patriziato si riuscirà a trovare una nuova intesa a questo riguardo. Gli altri aspetti citati sono in parte anche ricorrenti. Non è che in realtà l'Ente autonomo Carasc abbia cercato un nuovo spazio di manovra più recentemente. Erano in parte progetti in corso avviati da tempo. Se penso al collegamento di metà montagna tra i Monti di Gorduno e i Monti di Monte Carasso che richiedono però l'iter della domanda di costruzione. Qui siamo in attesa, non tanto del Municipio, ma piuttosto del Cantone che si determini con un suo preavviso affinché questo progetto possa effettivamente vedere la luce speriamo già nella primavera dell'anno prossimo. Questo per dare risposta a un auspicio che ho letto tra le righe del rapporto. Poi c'è il tema dei posteggi pubblici o più in generale della mobilità. Confermo quanto detto da Claudio Buletti che quella è ancora ad oggi la miglior possibilità di trovare posteggio in uno spazio già predisposto, anche ben collegato non solo alla teleferica ma anche al centro di Bellinzona o ad altre attrazioni turistiche che abbiamo in Città. Evidentemente l'opera principe di sensibilizzazione è più complicata in questo caso rispetto alla normale cerchia di cittadini perché i turisti

cambiano di continuo. Quindi il messaggio è più difficile da far passare. Lo si sta facendo comunque tramite gli operatori turistici, gli hotel in particolare, oppure ancora tramite altri portali di informazione destinati ai turisti oltre che evidentemente tramite il sito e i mezzi di comunicazione di cui dispone l'Ente Carasc. È un tema che però continua a far riflettere. Si valutano anche altre situazioni per distribuire i flussi e quindi anche gli accessi lungo la sponda destra. Dunque fino a Sementina dove per esempio i posteggi al campo di calcio sono spesso disponibili, soprattutto nei fine settimana o anche durante la settimana. Il quartiere di Monte Carasso ha invece degli spazi notoriamente più limitati e l'Ente autonomo Carasc sta valutando la possibilità, d'intesa con il Seminario di architettura, di valutare delle situazioni magari anche moderne o diverse, dando incarico ai seminaristi e agli studenti che vengono a riflettere su questo comparto e per una volta provare a risolvere una questione che ci continua ad occupare tra i banchi del Consiglio comunale e in seno all'Ente autonomo Carasc, che comunque dialoga molto bene con tutti i servizi preposti. Quindi in questo senso si possono sicuramente sfruttare le sinergie di un ente autonomo con la sua flessibilità e dall'altra parte il supporto di una Città con la sua amministrazione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto di gestione corrente 2022 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	Fr.	741'083.66
Totale ricavi	Fr.	729'245.80
Risultato d'esercizio	Fr.	-11'837.86

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 9

2. È approvato il bilancio 2022 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr 164'356.09 e il cui capitale proprio esposto in Fr. 159'754.41 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a Fr. 147'916.55.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 9



favorevoli: 45

contrari: 0

astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50

contrari: 0

astenuti: 0

---

10) MM 705 - PARTECIPAZIONE DELL'AZIENDA MULTISERVIZI BELLINZONA (AMB)  
NELLA SOCIETÀ KWICK SA

---

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e uno di minoranza. È aperta la discussione.

Gabriele Pedroni: parto dal presupposto che tutti voi abbiate preso visione del contenuto del Messaggio municipale e dei relativi rapporti. Coadiuvato dal collega Sacha Gobbi, ho preso a carico la redazione della relazione commissionale relativa al MM 705 – Partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) nella società Kwick SA (KW veloce). Oltre ad un'audizione svolta in data 23 maggio alla quale hanno partecipato Mauro Minotti, Capodicastero, Mauro Suà, Direttore dell'Azienda Multiservizi Bellinzona e Lorenzo Bardelli, Responsabile per l'acquisto e la vendita di energia, quest'ultimo, in data 1° giugno 2023, ha poi fornito ai due relatori informazioni supplementari su alcuni aspetti tecnici ed economici. In sostanza il Messaggio municipale propone di autorizzare la partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) alla società Kwick SA, che ha come campo d'applicazione il commercio e l'approvvigionamento di energia elettrica e di servizi energetici sul libero mercato. Si tratta di una società anonima detenuta da aziende pubbliche che si occupa della gestione del portafoglio di servizi nell'ambito dell'industria elettrica, con lo scopo di ottimizzare la produzione e la vendita di elettricità ai clienti liberi. Con l'entrata in vigore della Legge sull'approvvigionamento elettrico è stata attuata una graduale apertura del mercato con la possibilità per i clienti con un consumo annuo superiore ai 100'000 kWh (definiti "clienti liberi") di scegliere liberamente il fornitore di elettricità. L'attuale struttura organizzativa di AMB non permette una efficace e soprattutto rapida gestione dei loro clienti di questa fascia di cui la concorrenza dispone. Proprio per questo motivo, l'AMB intende partecipare a Kwick SA e quindi usufruire delle facilitazioni a questo riguardo messe a disposizione dell'apposita piattaforma Kwick energy. Si tratta quindi di non perdere questa opportunità in quanto il mercato è in rapido

cambiamento e solamente un immediato adattamento a queste nuove esigenze permetteranno a AMB di continuare ad essere competitiva sul mercato rispondendo in modo appropriato alle esigenze e aspettative dei propri clienti. Fatte queste considerazioni, a nome della Commissione della gestione vi invito a sostenere questo messaggio e porto anche l'adesione unanime del Centro, gruppo che rappresento in questa sede, all'approvazione del Messaggio municipale 705.

Giuseppe Sergi: è interessante partire dalle ultime parole di Gabriele Pedroni che ci sono sia nel Messaggio municipale che nel rapporto. O meglio *“è decisivo di fronte a un mercato che è sempre più competitivo, che va sempre più verso la liberalizzazione, che AMB faccia questo passo, pena la sua perdita di concorrenzialità, di competitività”*. Rischio minore: io nella mia carriera politica a Bellinzona ho sentito cose ben peggiori! Ho sentito dire vent'anni fa, che se noi non vendevamo AMB avremmo perso l'azienda elettrica. Se avete un po' di tempo, andate a leggermi i dibattiti dell'epoca. Il nostro Presidente può testimoniare. Nel primo referendum che abbiamo promosso l'alternativa era chiara o si vende AMB, perché si diceva che si andava verso la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. Quindi se AMB non la vendevamo l'avremmo persa, sarebbe andata in rovina. La stessa discussione si è avuta nel secondo referendum. Penso che tutti si ricordino che sono stati due i referendum sempre promossi dalla mia parte politica. Nel primo anche il Partito socialista si era associato. La seconda era il passaggio ad una società anonima. Anche lì *“se non si passa ad una SA non si può gestire”*. Il Consiglio comunale aveva d'altronde adottato questa posizione seguendo una mozione del nostro Sindaco che aveva fatto una proposta mi pare in tal senso. Mi ricordo, casomai posso fornire i dati. In ossequio a questa proposta, anche il secondo referendum era fallito. AMB non è diventata una società anonima come si voleva fare e non è andata a catafascio. Oggi, anche in questo senso mi sento autorizzato e legittimato a intervenire, perché molto probabilmente se abbiamo ancora un'Azienda municipale di Bellinzona di cui siamo fieri e che svolge un ruolo importante, forse lo si deve più alla mia parte politica che alle vostre. Però lo dico senza polemica, semplicemente dicendo che io non sono qui per distruggere AMB. Proprio perché l'abbiamo salvata come Azienda municipale, con tutto il bene che si può dire, dico questo perché oggi la discussione è la seguente: *“di fronte alla liberalizzazione del mercato, di fronte alle prossime tappe ineluttabili sulla liberalizzazione AMB deve adeguarsi”*. Ora che questa apertura sia ineluttabile mi permetto di dubitarlo, anche se c'è una chiara maggioranza in questo Paese a livello federale che vorrebbe andare in questa direzione. Il fatto che il Consiglio federale, pur avendone la possibilità, non abbia voluto andare in questa direzione e, ancor prima, evidentemente della crisi ucraina e ai problemi legati, è una dimostrazione di come su questo terreno non abbiamo ancora visto niente, malgrado negli ultimi 3 o 4 anni abbiamo visto molte cose. Non abbiamo ancora visto niente di fronte agli sconvolgimenti che vi saranno e al fatto che queste politiche di adeguamento ai processi di liberalizzazione potranno avere conseguenze terribili. Pensate solo quali conseguenze ha avuto il fatto che alcuni mercati siano in ambito energetico totalmente liberalizzati e fondamentalmente si sia perso qualsiasi rapporto. Abbiamo visto con il gas, il prezzo di questi vettori, il loro valore, il loro

costo. Non c'era più nessun rapporto che avesse un minimo di logica e a un certo punto poi si sono sistemate. Ma queste accelerazioni non sono impossibili e io direi che sono verosimilmente assai probabili in futuro anche non troppo lontano. Quindi discutendo su questo Messaggio municipale discutiamo sul futuro di AMB e le opzioni come ho detto anche nel mio rapporto sono chiare: da un lato il Messaggio municipale dice che la nostra azienda debba invece continuare a svolgere un ruolo proattivo e vincente sul mercato energetico. Ora io ho grande stima di AMB e anche del suo Direttore, con cui oggi abbiamo scambiato strada facendo delle opinioni su questa questione, ma mi sembra *"un peu gonflé"*, uso il termine con grande rispetto, dire che AMB potrà sviluppare un ruolo vincente sul mercato dell'energia. Sono talmente gigantesche le forze a cui ci si confronta, a cominciare dalla stessa AET che AMB speriamo che se la cavi, per usare un'espressione. Nel senso che io non contesto il riflesso che ha avuto AMB. Ma come ho avuto modo di dire anche al Direttore mi sembra una scelta disperata, un tentativo disperato di poter contare qualcosa nel mercato energetico. Vedremo se io mi sbaglio, tanto meglio per AMB. Dicevo che da un lato c'è questa variante dicendo dobbiamo adattarci al mercato, dall'altra lo stesso Messaggio municipale dice che le alternative sarebbero quelle di svolgere semplicemente il ruolo di puro gestore di rete. Evidentemente non è che così facendo AMB non ha più il problema di reperire energia, perché solo così possiamo svolgere il suo ruolo di distributore, ma molto probabilmente è un'ottica diversa, in cui l'obiettivo fondamentale non è quello della redditività, non è quello di agire sui mercati, ma è quello di garantire attraverso anche degli acquisti di energia il suo ruolo di distributore. È un ruolo minimale forse, ma che mi sembra più consono anche ai motivi e le ragioni per cui abbiamo deciso di salvare, come azienda pubblica, AMB. Non è sulle piattaforme, non è negli interventi a breve termine sui mercati e sulle borse orientate a questo che AMB ha fatto le cose migliori. Le ha fatte agendo con prudenza. L'esempio che ci ha fornito la stessa AMB, questo contratto fatto con AET, un contratto di 15 anni per l'acquisto di energia, al momento in cui nessuno voleva comprare perché ce n'era a bizzeffe (quindi i prezzi erano bassissimi) e che è stato concluso 5 anni fa. È questa la base oggettiva, come ho detto del fatto che contrariamente a Lugano, Mendrisio e potrei fare una lunga lista, i cittadini di Bellinzona non hanno pagato il 30-40-50% di aumento delle tariffe elettriche almeno quest'anno. È questa politica di prudenza che ha come elemento fondamentale proprio il suo ruolo di distributore; quindi di muoversi nelle opportunità che non sempre ci sono. Sono d'accordo di acquistare energia, ma non dicendo: *"se andiamo su questa piattaforma risolveremo tutti i problemi che abbiamo"*. Queste sono le riserve, segnate da una prudenza, coscienti che le prospettive in questo ambito a medio e anche a lungo termine sono tutt'altro che scontate e tutt'altro che semplici. Non intervengo sulle altre cose che ho scritto. Aggiungo semplicemente due cose. La prima, sulla proposta di una società per azioni è una svolta, è una novità importante rispetto alle altre partecipazioni, perché una società anonima evidentemente è una società lontana, che sfugge a qualsiasi controllo da parte dell'ente pubblico. Nemmeno AMB potrà dare, verosimilmente, delle indicazioni ai rappresentanti di AMB nel Consiglio d'amministrazione, ma non certo questo Consiglio comunale. Come sapete, gli amministratori della società anonima al 100%, come questa, non possono ricevere

istruzioni su nulla da parte dei proprietari, di coloro che li hanno nominati, siano essi azionisti privati o pubblici. Nemmeno il Municipio potrebbe dare a una società anonima, in cui invia dei propri rappresentanti, delle istruzioni per esempio sulle tariffe. Questo è stato acquisito. È stato un lungo dibattito che c'è stato a Lugano sulle AIL, con tanto di sentenze di diversi anni fa, in cui era evidente che una volta che c'è una partecipazione azionaria in una società anonima gli amministratori rappresentanti di un ente pubblico non possono ricevere istruzioni che siano in contraddizione. È chiaro che possono ricevere istruzioni, ma che non siano in contraddizione con gli interessi della società. Anche se il Municipio avesse il 100% delle azioni, non potrebbe ordinare di non aumentare per esempio le tariffe se questo non fosse conforme agli interessi della società. Famosa sentenza Enderlin. I nostri giuristi sapranno queste cose meglio di me. La seconda riserva riguarda lo Statuto di AMB. Non voglio fare una discussione giuridica, però non ho trovato che tra i compiti di AMB vi sia quello di poter partecipare a società che hanno come obiettivo la compravendita di energia. È una società commerciale quindi non so se AMB può, dal punto di vista giuridico, fare questo passo. È chiaro che deve farlo perché investe dei soldi. Il Municipio deve votare qualsiasi investimento a società terze, lo dice il suo statuto. Deve essere autorizzato dal Municipio. Mi chiedo se questo tipo di partecipazione alla società commerciale, non all'attività che svolge, possa essere annoverato sotto le competenze che ha AMB.

Damiano Stroppini: il Messaggio municipale 705 che prevede la partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona nella società Kwick SA deve essere ben contestualizzato e le condizioni del mercato in cui opera AMB valutate con attenzione. Volenti o nolenti, la normativa del settore di riferimento è in continua evoluzione e quindi anche la nostra AMB deve costantemente adeguarsi al mondo in cui opera. Approvare il Messaggio municipale 705 significa semplicemente consentire ad AMB di dotarsi di uno strumento di lavoro che a breve risulterà essere indispensabile per soddisfare le esigenze dei clienti sul nostro comprensorio ed essere al passo con i tempi. La scelta di aderire alla soluzione Kwick deve essere considerata nell'ottica gestionale e strategica di competenza e responsabilità della direzione, rispettivamente del Consiglio direttivo di AMB stessa, che ha deciso di unire le forze con altre realtà del territorio e rinunciare, per esempio, allo sviluppo di una propria soluzione che avrebbe sicuramente avuto dei costi maggiori. O di aggregarsi ad iniziative molto più lontane dal nostro territorio e contesto regionale. Quindi come gruppo PLR confermiamo il nostro pieno sostegno al Messaggio municipale 705 e invitiamo anche gli altri Consiglieri comunali a fare altrettanto.

Mauro Minotti, Municipale: devo ringraziare in modo particolare per il suo impegno il Consigliere comunale Gabriele Pedroni per il rapporto che è stato fatto sui consuntivi di AMB. In sala nessuno ha detto niente pertanto si presuppone che le cose vanno bene e questo mi fa piacere. Ti ringrazio anche come relatore per questo importante Messaggio municipale inerente la partecipazione a Kwick SA. Ringrazio pure anche Sacha Gobbi correlatore. Siamo stati in audizione con la Commissione della gestione, ed è stata una serata interessante e con diverse discussioni. I relatori hanno inoltre avuto un'audizione

supplementare con l'ing. Bardelli di AMB che ha potuto dare altre indicazioni sicuramente a complemento di quanto è stato detto durante l'audizione. Saluto anch'io l'ing. Mauro Suà direttore di AMB. Ringrazio Damiano Stroppini per le parole come pure Giuseppe Sergi perché trovo che ha fatto un buon rapporto, con una retrospettiva interessante su fatti successi più di vent'anni fa. Si è impegnato e questo gli fa onore. Mi piace in questa sede confermare la bontà di questa partecipazione. Il Municipio è convinto che sia una cosa buona da fare come pure il Consiglio di amministrazione di AMB, che ha trattato a lungo il tema, è convinto che sia una buona cosa. Leggendo il rapporto di minoranza del Consigliere comunale Giuseppe Sergi fa piacere rimarcare che, malgrado la raccomandazione di voto sia opposta a quella della maggioranza della Commissione della gestione e del Municipio, gli obiettivi che entrambe le posizioni perseguono sono gli stessi ovvero offrire servizi innovativi ed energia a prezzi competitivi sul territorio e ai cittadini. La maniera per arrivare a raggiungere questo obiettivo invece è diversa. Per Giuseppe Sergi occorre perseguire sulla via solitaria, evitando nel limite del possibile collaborazioni e sinergie con altre aziende. Per la maggioranza invece occorre, dove possibile, unire le forze con altri partner (peraltro pubblici e ticinesi), al fine di avere quella necessaria massa critica e condivisione di esperienze da mettere in campo per ottenere energia e servizi necessari ad un mercato sempre più velocemente in evoluzione. La soluzione proposta non intende per niente stravolgere la politica di approvvigionamento di AMB, fondata proprio sulla prudenza, sulla conoscenza dei propri partner, su contratti a lungo termine e sulla capacità di cogliere le occasioni. Anzi la proposta va esattamente in questa direzione con però la volontà di collaborare in maniera più approfondita, più duratura, più solida con i partner. In primis AET, che possiede la risorsa primaria ovvero l'energia elettrica (noi l'abbiamo in parte, ovvero con quanto produciamo con la Morobbia e il fotovoltaico. Però ovviamente la maggior parte degli acquisti viene fatta da AET); e con le altre aziende di distribuzione ticinesi. Proprio perché ci si rende conto che considerata la complessità della richiesta del mercato, non è pensabile continuare esclusivamente su una via solitaria. Nella relazione si mette in dubbio l'imminente arrivo della liberalizzazione totale del mercato. Su questo punto siamo pienamente d'accordo. Infatti, come anche riportato chiaramente nel Messaggio municipale, a seguito della crisi energetica, la liberalizzazione totale, intesa in senso lato, è al momento rinviata. Ma di fatto sia la politica, sia l'economia nell'attuare la politica energetica del 2050, richiedono servizi e prodotti che sono di fatto tipici di un mercato liberalizzato. Si pensi, ad esempio, alla gestione della comunità di autoconsumo. Quindi i cittadini che si organizzano vendendo la propria energia. Oppure alla Città di gestire con maggiore flessibilità tra offerta e domanda per permettere l'immissione di nuovi impianti fotovoltaici. Oppure alla sempre maggiore digitalizzazione dei processi di vendita dei servizi e agli scambi di dati energetici. Tutti questi servizi, tipici di un mercato liberalizzato, sono già oggi una realtà e saranno sempre più richiesti. Lo scopo di Kwick, oltre ad offrire un canale innovativo di approvvigionamento di energia per i clienti che già ora sono liberi sul mercato; è proprio quello di sviluppare assieme servizi (come quelli citati poc'anzi) per tutti i clienti (anche quelli vincolati) in un'ottica di condivisione dei prodotti tra i diversi partner e un'ottimizzazione degli investimenti. Il ruolo di un'azienda come la

nostra è cambiato e presuppone lo sviluppo di sempre maggiori servizi innovativi che l'azienda deve realizzare in proprio o comperare da terzi. Tramite Kwick si vuole partecipare nella creazione di questi servizi, costruendo allo stesso tempo conoscenze e posti di lavoro locali. La stessa cosa abbiamo fatto costituendo Enerti, una società che nel frattempo si è concentrata esclusivamente sulla gestione dei servizi tecnici quali il Metering (gestione della lettura dei contatori di tutto Cantone); sugli acquisti in comune di materiali (trasformatori, cavi e tubi) e sulla piattaforma tecnica di Emoti per la gestione delle colonnine di ricarica. Tramite Kwick si intende ora collaborare sul fronte commerciale, inteso come approvvigionamento e vendita di energia e offerta di servizi energetici. Senza perdere minimamente la propria autonomia e mettere in dubbio il ruolo di gestore di rete. Ribadiamo che il compito principale di AMB rimane quello di offrire servizi innovativi al territorio, alla realtà imprenditoriale Bellinzonese e ai cittadini del nostro comprensorio, perfettamente in linea con gli statuti AMB. Un'altra nota inerente le collaborazioni che trovo sia importante dire. Da anni collaboriamo con Swisscom per la realizzazione delle fibre ottiche. Da Claro a Gudo, da Moleno a Camorino e tutta la Valle Morobbia, abbiamo le fibre ottiche in ogni abitazione. Ci sono Città nel Ticino che non hanno ancora la fibra ottica nelle piazze principali. Penso che ciò sia un buon segnale, ovvero che quando si collabora si raggiungono degli obiettivi importanti. Un'ultima cosa inerente la preoccupazione di Giuseppe Sergi su "AET che mangia AMB". È stato fatto in modo che la partecipazione delle "piccole aziende" come Sopracenerina, AMB e l'Azienda elettrica di Massagno, aziende queste che sono tutte in mano ai Comuni, abbiano la maggioranza rispetto a AET. Se ci sono delle discussioni AET ha il 30% e il resto delle partecipazioni a questa società le hanno le aziende locali e comunali.

Giuseppe Sergi: intervengo sull'ultima cosa che ha detto il Municipale Mauro Minotti. Capisco quello che dice, ovvero che AET non avrà la posizione maggioritaria, ma AET ci vende l'energia. Già questa è una posizione dominante. Se io ho un cliente che ha bisogno di energia, di cui io sono il fornitore, il fornitore più importante (non nascondiamoci dietro a percentuali e non) è chiaro che ho una posizione di forza. D'altronde, in tutta questa discussione il problema di AET è un problema centrale, perché ormai ha una posizione di forza, essendo produttore di energia ed è una società che ormai non controlla più nessuno, nel senso che fa quello che vuole. L'abbiamo visto. Il Gran Consiglio ha dimissionato di fatto quando c'è stato il cambiamento di legge, dalla possibilità di controllare la politica di AET. Tant'è vero che all'epoca era stata presa in considerazione anche la possibilità di fare un referendum contro la modifica della Legge sull'Azienda elettrica ticinese. Poi alla fine il Partito socialista, che sembrava convinto di fare questo referendum, ha deciso di non farlo. Ma già quella riforma era problematica e quello che è successo poi fino agli ultimi giorni dimostra che AET ormai è una specie di Repubblica a sé stante nel Canton Ticino, ed essere una Repubblica a sé stante oggi in materia energetica è un problema. D'altronde la questione di questa società anonima non è nemmeno risolta. È vero quello che si dice; è stato detto anche in commissione che ci sono solo aziende pubbliche e che un'eventuale cessione di quote pubbliche a terzi avrà come conseguenza che questi nuovi soci dovranno

essere per forza degli enti pubblici. Questo non c'è né nel Messaggio municipale né nel rapporto. Ci è stato garantito dalla direzione di AMB su nostra sollecitazione, che c'è un patto di sindacato all'interno di questa società anonima che prevede questo. Ma i patti di sindacato sono fatti anche per essere sciolti. Quindi, non abbiamo una garanzia totale che questa società resterà sempre in mano ad enti pubblici. Anche se allo stato attuale, ci è stato detto, c'è un patto di sindacato che va in questa direzione. Quindi io evidentemente non contesto la collaborazione. Mi si dice di Swisscom. Non mi passa per la mente ma neanche ad AMB è passato per la mente di fare una società anonima per sviluppare la collaborazione con Swisscom. Cioè a me non passa per la mente l'idea "non bisogna collaborare con Swisscom". Non ho preclusioni alle collaborazioni. Qui però si va su un terreno molto pericoloso. Perché il problema fondamentale di AMB qual è? Ci è stato detto, tra le altre cose: "abbiamo perso qualche grande cliente (quelli non legati al servizio pubblico) non riusciremmo a recuperarli. Quindi, ci buttiamo lì e vediamo se recuperiamo qualcuno di questi grandi clienti". Ma questa non è una garanzia che questo aiuterà AMB a dare elettricità a tariffe convenienti e adeguate per la popolazione. Perché è vero che uno potrebbe dire che se abbiamo grossi clienti gli introiti saranno maggiori. Ma i grossi clienti hanno bisogno di energia che noi dobbiamo fornirgli e per fornirgliela dobbiamo comprarla, e non è detto che la compriamo a condizioni che poi permettano di fare degli affari. Si entra in una logica che è tutta inesplorata e da esplorare. Quindi con possibili conseguenze, che a mio modo di vedere, non metteranno in pericolo AMB, ma vedremo.

Mauro Minotti, Municipale: non vorremmo utilizzare tutta la serata perché è un discorso abbastanza tecnico, ed è difficile da capire. Alla fine, ho detto che in questa società AET ha il 30% di partecipazione e il 70% l'hanno le piccole aziende comunali. Vi è da dire che anche nel Consiglio direttivo di questa nuova società AET avrà un membro, come pure gli altri ne avranno uno. Dunque, per le decisioni, abbiamo sicuramente una parità di trattamento. Per i grossi clienti, avendo AET come partner, potremmo fare delle offerte sicuramente concorrenziali. Questo perché se un grosso cliente arriva chiedendo energia in un determinato momento ed in grosse quantità, probabilmente AET assieme a noi, può fare delle offerte mirate, che senza questa sinergia rischiamo di perdere. L'abbiamo spiegato in commissione.

Presidente: a titolo personale vorrei sciogliere la riserva della mia firma sul rapporto. Non sono intervenuto prima perché non volevo condizionare la discussione. Comunque, la mia riserva si scioglie con un voto negativo, perché in effetti il patto tra azionisti e il suo timido richiamo non dà rassicurazioni circa la mantenuta vocazione interamente pubblica. Non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) alla società Kwick SA costituita da AET, SES e AEM per l'approvvigionamento e il commercio di energia elettrica e di servizi energetici sul libero mercato.

favorevoli: 39                      contrari: 10                      astenuti: 1

2. È approvata la partecipazione di AMB nella società Kwick SA, con 400 azioni del valore di 1'000.- CHF per un totale di 400'000.- CHF, corrispondente ad una quota del 20% del capitale azionario totale. L'investimento verrà registrato negli attivi dell'Azienda alla voce "Partecipazioni" al valore nominale di acquisto pari a CHF 400'000.

favorevoli: 40                      contrari: 10                      astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47                      contrari: 1                      astenuti: 3

11) MM 624 - QUARTIERE DI BELLINZONA- RESTAURO DEL BAGNO PUBBLICO TAPPA V.A - RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO SPOGLIATOI AL LIVELLO +1 – CREDITO D'OPERA

---

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Alberto Casari: non credo occorra dilungarsi più del dovuto, do per scontato la lettura del Messaggio municipale e del relativo rapporto della Commissione dell'edilizia. Come avrete notato è passato praticamente un anno dal licenziamento del Messaggio municipale in questione. Non si discute dell'importanza e del pregio architettonico del Bagno pubblico e della sua protezione cantonale, tutti coscienti che un restauro conservativo garantisce un sussidio cantonale pari al 20%-30% del costo delle opere di restauro e/o di rifacimento dell'originale. A settembre dello scorso anno la Commissione dell'edilizia ha fatto un sopralluogo al Bagno pubblico e in quell'occasione c'è stata una certa sorpresa e preoccupazione in quanto l'allora Capoprogetto dichiarava che la produzione dei vetri degli spogliatoi, che devono evidentemente essere antisfondamento, ma non con la tecniche

moderne, bensì con le tecniche della fine degli anni '60 del secolo scorso, era complessa ed il costo, verosimilmente molto maggiore rispetto ad un vetro float, che garantiscono l'antifondamento del giorno d'oggi. Per cui la commissione ha chiesto al Municipio di fare le dovute verifiche ed accertamenti sia con lo studio Galfetti Associati, che con i beni culturali. Le varie vicissitudini del DOP, pensionamento dell'ex Capoprogetto hanno allungato i tempi. Lo scorso 22 maggio il Municipio, per voce del Capodicastero Henrik Bang, in audizione in commissione, accompagnato dal nuovo Capoprogetto Jacopo Laffranchini, hanno dato tutte le rassicurazioni del caso. La Commissione ha potuto prendere visione del rapporto *sulle facciate vetrate degli spogliatoi*, redatto dallo studio Galfetti Associati del 15 maggio u.s., che garantisce il restauro conservativo delle facciate, quindi con una tipologia di vetro molto simile a quello originale, rispettando il preventivo del progetto definitivo del 2022 (come al Messaggio municipale e questo lo si dice a pagina 4 del rapporto dello Studio Galfetti). Addirittura, nel rapporto si evince che i pannelli retinati (anni '60, per capirci), sono meno costosi rispetto al vetro liscio (float), vedi tabella a pagina 6 del rapporto. Prima di giungere alla conclusione un piccolo accenno all'organizzazione degli spogliatoi, per la zona ovest (dopo la cassa verso il fiume): 1 spogliatoio per famiglie con 2 docce; 1 spogliatoio Turrina Nuoto femminile con 4 docce; 1 spogliatoio Turrina Nuoto maschile con 4 docce; 1 spogliatoio con cabine private; 1 spogliatoio sarà trasformato in deposito per la cassa. Nella zona centrale gli spogliatoi saranno modificati come segue: 1 spogliatoio per famiglie con docce; 1 spogliatoio maschile con 2 docce; 1 spogliatoio femminile con 2 docce; 1 spogliatoio bagnini e docenti; 1 spogliatoio con cabine private. Nella zona est i quattro spogliatoi resteranno destinati alle scuole, due maschili e due femminili. La commissione ha ritenuto di aver ottenuto tutte le rassicurazioni del caso, tutta la documentazione necessaria a sciogliere le perplessità iniziali, così da poter dare l'adesione unanime della commissione a suddetto messaggio. Quindi a nome della Commissione dell'edilizia invito codesto Consiglio comunale a voler accettare il Messaggio municipale 624 ed il relativo rapporto della Commissione dell'edilizia. Porto pure l'adesione unanime del gruppo Unità di Sinistra.

Michela Pini: come presentato dal relatore del messaggio, il collega e Presidente della Commissione dell'edilizia Alberto Casari e come avete potuto leggere sul rapporto della commissione, la stesura del rapporto ci ha richiesto un certo lasso di tempo. Viste le informazioni che ha ripreso Alberto Casari non mi dilungo sui contenuti e i motivi per cui abbiamo avuto un rinvio di questo Messaggio municipale, alcune volte nell'arco dell'ultimo anno. Vorrei aggiungere solo che a seguito dell'apparizione di questi preventivi ipotizzati, che indicavano questo costo eccessivo dei vetri, in quanto i colori, le forme e le richieste non corrispondevano a quanto disponibile sul mercato. La Commissione dell'edilizia ha chiesto anche di poter avere un incontro con l'Ufficio dei Beni culturali per cercare di capire se ci fossero dei margini di negoziazione visto che apparentemente i costi sembravano veramente proibitivi rispetto all'acquisto di un vetro normale antifondamento, soprattutto considerando il fatto che l'80% dell'opera viene comunque finanziata dal Comune, mentre i Beni culturali, danno un contributo che di solito sta tra il 20% e il 30%. Purtroppo l'Ufficio

dei Beni culturali non si è espresso al riguardo e non ha risposto alla nostra richiesta di incontro. Quindi abbiamo dovuto attendere le risposte del Municipio e tutti gli approfondimenti fatti anche grazie alla presenza del nuovo Capoprogetto Jacopo Laffranchini, che ci ha permesso, alla fine anche con il cuore un po' più leggero, di redigere questo rapporto e ci ha permesso di scoprire che c'erano dei materiali effettivamente adatti, sui quali prima probabilmente non si era molto investigato e su cui si erano fatte solo delle ipotesi. Vorrei giusto aggiungere che la commissione nel frattempo ha richiesto, visto comunque il tempo necessario per tutto questo progetto di risistemazione del Bagno pubblico di Bellinzona, di rimanere possibilmente aggiornata dal Municipio riguardo ai costi dell'opera globale che si sta svolgendo nelle 8 fasi previste. Di cui ora siamo solo alla fase 5 a. Ha inoltre chiesto al Municipio di predisporre un aggiornamento dei costi sulla base del nuovo indice dei prezzi, proprio per evitare che ci siano delle sorprese future, come quelle che sono state vissute nell'ambito di progetti precedenti di cui conosciamo tutti. In ogni caso, a seguito di queste considerazioni, a nome mio e anche a nome del Partito liberale radicale invito all'approvazione del Messaggio municipale 624.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo di spesa relativi all'esecuzione della tappa V.a del restauro del Bagno pubblico, Quartiere di Bellinzona, inerente la ristrutturazione e ammodernamento spogliatoi al livello +1.

favorevoli: 47                      contrari: 1                      astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 3'160'000.00 (IVA 7.7% e spese incluse) per la realizzazione delle opere, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 48                      contrari: 1                      astenuti: 0

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di maggio 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 49                      contrari: 1                      astenuti: 0

4. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 48            contrari: 0            astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49            contrari: 0            astenuti: 0

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 22.55. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.



APPELLO – MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023

---

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Ceschi Arno
13. Codiroli Laura	14. David Ronald
15. Della Santa Manuel	16. Demir Samuele
17. Donati Manuel	18. Dotta Renato
19. Gada Silvia	20. Genetelli Manuela
21. Ghisletta Pietro	22. Gianini Bixio
23. Guidotti Camilla	24. Lepori Sergi Angelica
25. Lo Russo Vito	26. Luraschi Michela
27. Martignoni Polti Brenno	28. Minotti Daniela
29. Mossi Maura	30. Mozzini Matteo
31. Ndiaye Broggin Marguerite	32. Ndombele Antonio
33. Pedrioli Davide	34. Pedroni Gabriele
35. Petralli Giulia	36. Pini Michela
37. Röhrenbach Lorenza	38. Rondelli Poretto Luana
39. Rusconi Patrick	40. Sansossio Rosalia
41. Scossa-Baggi Elena	42. Scossa-Baggi Emilio
43. Sergi Giuseppe	44. Zanetti Tiziano
45. Zanti Enrico	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Lepori Tosca	2. Lucchini Alessandro
3. Minotti Alessandro	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Egloff Michele	2. Gobbi Sacha
3. Madonna Luca	4. Malacrida Nembrini Martina
5. Malingamba Carmelo	6. Marietta Alberto
7. Pronzini Matteo	8. Righetti Paolo
9. Rossi Tuto	10. Stroppini Damiano
11. Vanza Maruska	12. Zorzi Nicola

Al momento in aula sono presenti 45 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco  
- Bang Henrik - Bison Renato - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

È in ritardo per il Municipio: Käppeli Fabio.

12) MM 688 - RICHIESTA DI UN CREDITO LORDO DI CHF 340'000.- PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PREMUNIZIONE A CARASSO (ZONA EX BIRRERIA) NEL QUARTIERE DI BELLINZONA

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Tosca Lepori e Alessandro Lucchini. I presenti sono ora 47. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alle opere di premunizione a Carasso (Zona ex Birreria) nel quartiere di Bellinzona.

favorevoli: 45            contrari: 0            astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito lordo di CHF 340'000.00 (IVA al 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei relativi lavori.

favorevoli: 45            contrari: 0            astenuti: 0

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di marzo 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 0

4. Il Municipio è tenuto a prelevare i contributi di miglioria nella misura dell'90% della spesa determinante che sarà calcolata in base al consuntivo finale.

favorevoli: 45            contrari: 0            astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 46            contrari: 0            astenuti: 0

6. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

favorevoli: 43            contrari: 0            astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 0

\*\*\*\*

Presidente: ieri sera qualcuno mi ha fatto notare che, apro la votazione, poi dico "favorevoli, contrari, astenuti". C'è un dubbio perché questa formulazione di chiedere "favorevoli, contrari, astenuti" era la formulazione, quando si votava ad alzata di mano. Nella legge si dice che l'istituzione di una votazione in forma elettronica prevederebbe l'apertura e la chiusura della votazione. Però dopo bisogna vedere se il tempo è sufficiente. Allora così scandiamo tutti insieme. Però non lasciatevi fuorviare. Se siete favorevoli votate favorevolmente, se siete contrari votate contrari, se siete astenuti votate astenuti. Non potete votare le tre cose.

13) MM 694 – QUARTIERE DI BELLINZONA – TEATRO SOCIALE – MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO E SCENOTECNICA

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È entrato in sala il Consigliere comunale Alessandro Minotti. I presenti sono ora 48. È aperta la discussione.

Michela Pini: a nome della Commissione dell'edilizia presento questo rapporto riguardante i lavori di manutenzione straordinaria del Teatro Sociale cittadino. Come avete potuto leggere dal rapporto della commissione, a seguito della ricezione del Messaggio municipale, visti i dettagli tecnici riguardanti una struttura con caratteristiche uniche all'interno della Città, abbiamo ritenuto necessario un sopralluogo che ci permettesse di parlare con i tecnici che operano quotidianamente nel Teatro e di toccare con mano lo stato di conservazione dello stesso e dei suoi impianti. Come sicuramente sapete, dal 2013 il teatro è di proprietà della Città di Bellinzona, che deve quindi assumersi gli oneri conseguenti ai lavori di manutenzione straordinaria. Gli interventi che siete chiamati ad approvare questa sera, rientrano già nel piano delle opere 2022-2026 e prevedono un importo complessivo di Fr. 1'500'000. Durante il sopralluogo fatto, la commissione ha potuto constatare lo stato di vetustà dell'impiantistica del Teatro. Questo stato non è attinente solo al materiale scenico - pensate al fatto che ci l'impianto di illuminazione del palco è ancora di tipo manuale e con lampadine ad incandescenza - ma anche legato all'impiantistica che permette il riscaldamento, il raffrescamento e la stabilità del tasso di umidità all'interno dell'edificio. Non dobbiamo dimenticare che questo teatro all'italiana è l'unico nel suo genere in Ticino e in Svizzera ed è necessario poterne garantire il mantenimento anche dal punto di vista del pregio artistico e architettonico e dei dettagli, quali per esempio gli intarsi, i decori in oro, ecc. Per il nostro teatro cittadino è dunque indispensabile poter mantenere le sue caratteristiche e peculiarità e al contempo garantire la sua offerta teatrale, proponendo - dal punto di vista anche dell'attrezzatura scenica - un aggiornamento tecnologico che consenta di continuare ad accogliere eventi variegati e sempre più esigenti. Attualmente, nella maggioranza dei casi, il Teatro deve ricorrere a dei fornitori esterni di prestazioni e di attrezzature e quindi affittarle in base alle richieste di ogni spettacolo che viene proposto. Questo tipo di necessità naturalmente genera costi supplementari all'attività del teatro e impone una serie di limitazioni quando si deve prevedere il programma annuale. L'ammodernamento delle strutture sceniche permetterà una mise-à-jour del nostro bel teatro e garantirà la prosecuzione dell'attività con i costi ordinari e di gestione ridotti. Al contempo, gli impianti dell'edificio, come quello elettrico, quello idraulico, quello di ventilazione, di riscaldamento ecc. necessitano di un ammodernamento e di un adattamento alle norme attuali in vigore. Questo rinnovamento impiantistico permetterà una riduzione dei consumi del teatro e anche dei costi ordinari. Purtroppo, visti i vincoli imposti dalle specificità dello stabile storico e quindi iscritto ai Beni Culturali, la modifica dello stesso - dal punto di vista strutturale - non è possibile, il che

impedisce il cambiamento di vettore energetico del nostro teatro. Questo significa che l'attuale riscaldamento a nafta dello stabile non potrà essere sostituito con uno a vettore più ecologico. Questo problema ha fatto discutere la commissione, la quale, però, ascoltate le spiegazioni dei tecnici del DOP incaricati delle valutazioni, ha compreso i limiti fisici del teatro e l'impossibilità di installare dei sistemi alternativi, i quali - per garantire un ugual potenza - necessiterebbero di spazi ben maggiori e che attualmente non disponibili all'interno del teatro. Auspichiamo, però, che in futuro, grazie all'evoluzione tecnologica, questi impianti possano essere installati anche in edifici dalle dimensioni ridotte, come quelle del nostro teatro, al fine di puntare sempre di più verso la decarbonizzazione degli edifici pubblici della Città di Bellinzona. A nome della Commissione dell'edilizia e anche del Partito liberale radicale che rappresento, vi invito a voler approvare questo Messaggio municipale e la relativa richiesta di credito.

Giulia Petralli: nonostante riteniamo fondamentale intervenire sulla manutenzione del teatro, un bene culturale di cui riconosciamo l'importanza, a nome del mio gruppo, mi sono astenuta dal firmare il rapporto, poiché, malgrado gli sforzi compiuti per cercare un'alternativa al combustibile fossile per sostituire l'impianto di riscaldamento, questo è stato comunque il vettore energetico scelto. Di fronte a queste decisioni anacronistiche, soprattutto alla luce delle votazioni federali di domenica, come gruppo non possiamo che astenerci.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio innanzitutto il relatore del rapporto sul Messaggio municipale 624 Bagno pubblico, Alberto Casari poiché considerata l'ora tarda e la prospettiva magari anche di andare ancora avanti con una seconda serata, ieri non ero intervenuto. Colgo l'occasione per ringraziare oggi la Commissione dell'edilizia per essersi chinata anche sull'aspetto dei vetri, così come Alessandro Minotti per la relazione sul Messaggio municipale 688. Ringrazio pure la relatrice Michela Pini del presente Messaggio municipale e la commissione, soprattutto per avere recepito l'importanza della manutenzione di questo stabile, che oserei chiamare quasi un gioiellino perché una buona manutenzione e una buona gestione, permettono di mantenere il valore. In merito al riscaldamento voglio chiarire che, chiaramente, anche il Municipio ha la volontà di decarbonizzare. Ricordo che negli ultimi 5 anni negli stabili comunali siamo passati da un consumo di L 700'000 di nafta a L 320'000. Stiamo diminuendo di molto il consumo. Nel caso specifico l'unica possibilità era quella del teleriscaldamento tramite Teris, il quale arriva fino allo stabile delle Orsoline per cui avremmo dovuto tirare il tubo fino al teatro. C'è però il problema che Teris non ha capacità e non ha più calore fintanto che non svilupperà una nuova centrale a nord. L'altra possibilità era quella delle termopompe, ma al momento sono ancora molto ingombranti. Inoltre vi erano due problemi: la posa della termopompa sul tetto, che i beni culturali avrebbero negato, e le vibrazioni che creerebbe e che ci sarebbero state anche durante gli spettacoli. E proprio per la conformità del teatro andavano a creare dei conflitti. L'idea è proprio quella di decarbonizzarsi, ma

sfortunatamente in questo la non disponibilità di Teris di avere ancora energia non ci ha permesso di allacciarci.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la relazione tecnica e il preventivo di spesa definitiva relativi alla manutenzione straordinaria e all'acquisto delle attrezzature d'esercizio per il Teatro Sociale.

favorevoli: 40          contrari: 0          astenuti: 7

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 2'200'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per l'esecuzione dei lavori e gli acquisti, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 42          contrari: 0          astenuti: 6

3. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo massimo di CHF 293'000.00 per l'installazione dei nuovi impianti illuminanti efficienti, da considerare quale entrata per investimento.

favorevoli: 42          contrari: 0          astenuti: 6

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di settembre 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 42          contrari: 0          astenuti: 6

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 41                      contrari: 0                      astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 1

#### 14) MM 706 – MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI DI STABILI COMUNALI

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: intervengo a nome della Commissione dell'edilizia. Come commissione abbiamo esaminato questo Messaggio municipale e siamo pienamente d'accordo di approvarlo. Abbiamo solo alcune precisazioni da fare specialmente per chi ha letto il testo del Messaggio municipale. La fase 4, che consisterà praticamente nell'eliminazione dei difetti riscontrati durante le fasi 1 e 2, è stata stimata per una cifra di Fr. 160'000. Si tratta di un importo stimato, quindi, si potranno avere delle sorprese in base ai difetti che verranno trovati nei vari impianti che si andranno a controllare. Pertanto non è escluso che ci possa essere un Messaggio municipale per un credito suppletorio o un eventuale aumento di spesa. A nome della Commissione dell'edilizia e del gruppo il Centro porto il sostegno al Messaggio municipale.

Maura Mossi: costruita una casa, prima di abitarla dovete consegnare il Rasi che è il Rapporto di sicurezza impianti elettrici, ed è un documento imprescindibile per l'abitabilità. Gli impianti elettrici a bassa tensione devono essere controllati la prima volta al momento della loro realizzazione e successivamente a intervalli regolari su richiesta dell'azienda elettrica. Il Messaggio municipale esordisce "il fatto che un impianto elettrico sia funzionante non ne garantisce l'effettiva sicurezza". L'Ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione definisce la responsabilità dei controlli e della manutenzione che

spetta ai proprietari degli edifici. Quindi per quelli oggetto del Messaggio municipale al Municipio. L'art. 57 del Codice delle obbligazioni definisce che il proprietario di un edificio o di un'altra opera risponde dei danni causati da difetti di costruzione o di manutenzione. Nel Messaggio municipale viene spiegato che alla fine della campagna di controlli sono stati identificati circa 140 impianti con una certificazione parziale del tutto assente o scaduta. Il numero di edifici toccati da questa difformità legislativa sono 92. Il Municipio ha eseguito in delega la fase 1 del Rasi e in fase 2 i lavori per rendere in sicurezza alcuni di questi 92 edifici a sua scelta (a seguito dei difetti riscontrati nei rapporti). Edifici che sono le case per anziani Comunale, Pedemonte e Sementina, la Villa dei cedri, la Scuola elementare di Preonzo e lo stabile amministrativo di Giubiasco. Per azzerare il deficit di manutenzione e controllo degli impianti elettrici si stima che saranno necessari investimenti straordinari tra i Fr. 700'000 e 1'050'000. Rispettivamente un aumento dei crediti concessi in gestione corrente per gli anni a venire. Con questo Messaggio municipale il Municipio chiede un credito per identificare i problemi e mettere alcuni stabili in sicurezza. Il Messaggio municipale spiega che dai controlli Rasi descritti nella fase 3 emergeranno tutti i difetti e gli adeguamenti normativi obbligatori (l'elenco dei difetti) che, per l'ottenimento della dichiarazione di conformità e il rapporto di sicurezza impianti elettrici Rasi, è necessaria la loro eliminazione. Nella fase 3 gli stabili non ancora messi in sicurezza sono suddivisi in 3 priorità. In priorità 1 sono 31 edifici tra scuole e unità abitative. Sorge un unico dubbio. Visto che nell'elenco di ciò che ancora deve essere fatto ci sono le scuole, le bambine e i bambini non meritano la stessa garanzia di sicurezza tanto quanto anziani e opere d'arte? Non era la messa in sicurezza degli impianti elettrici delle scuole da eseguire in delega da parte del Municipio e aggiungerei anche le misure antincendio magari durante quest'estate e ancora prima di avere il credito per i lavori?

Henrik Bang, Municipale: ringrazio il relatore de il Centro Pietro Ghisletta per il rapporto. Volevo giusto chiarire che, come da Messaggio municipale a pagina 4, in ogni caso non è previsto un credito suppletorio. Ma sarà previsto un secondo credito, la cui entità chiaramente non è definibile adesso perché scaturirà da questo credito, che praticamente servirà per fare l'analisi e per quantificare quanto dovremmo andare a sistemare. Ringrazio anche Maura Mossi per tutto l'istoriato e anche l'aspetto della legge. Come ho già detto, spesso le mancanze sono dovute un po' a tutti, sia agli ex Comuni, sia all'aggregazione e ad altro, però guardare indietro non serve a niente. Abbiamo deciso di prendere questo tema molto importante in modo serio e fare un'analisi a tappeto. Chiaramente per quelle situazioni più importanti o urgenti abbiamo già agito. Di conseguenza nei prossimi mesi e prossimi anni andremo a sistemare quello che va sistemato. Il tema della manutenzione di tutto il nostro patrimonio immobiliare (infrastrutture, stabili, scuole e campi di calcio) sarà un tema molto importante che porterò spesso in Consiglio comunale perché forse in passato non si è investito molto. Bisogna dire che è anche una scelta politica quanto si vuole investire nella manutenzione degli stabili. Il mio punto di vista è quello che una buona manutenzione permette di prolungare la vita di uno stabile per cui aspettiamoci magari nei prossimi anni degli importi maggiori per la manutenzione dei nostri beni.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È concesso al Municipio un credito di CHF 490'000.00 (IVA 7.7% inclusa) per la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici di stabili di proprietà della Città di Bellinzona.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 1

2. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di marzo 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 48            contrari: 0            astenuti: 0

3. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà, se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 47            contrari: 0            astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48            contrari: 0            astenuti: 0

15) MOZIONE 341/2016 "PER UNA GESTIONE ECO-SOSTENIBILE DEI RIFIUTI DURANTE EVENTI E FESTE" DI MASSIMILIANO AY E COFIRMATARI

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Massimiliano Arif Ay: stiamo parlando di una mozione che risale al lontano 2016, sottoscritta da chi vi parla, dal collega Ronald David e dal compianto Luca Buzzi e che informa analoga era stata depositata anche dal collega Alessandro Lucchini nell'allora Comune di Giubiasco. Essa chiedeva che non si trascurasse il tema della gestione dei rifiuti nel contesto di feste o manifestazioni pubbliche, introducendo uno specifico articolo nel relativo Regolamento comunale che vincolasse gli organizzatori di tali eventi a prevedere l'utilizzo di stoviglie multiuso riutilizzabili. Nel frattempo, sono trascorsi molti anni e va riconosciuto che il Municipio non è stato con le mani in mano e, anzi, ha agito in senso positivo. Così come la sensibilizzazione in questo ambito è cresciuta notevolmente anche fra alcune realtà private che già di loro iniziativa operano nel senso auspicato dalla mozione. Le criticità evidenziate dall'esecutivo sono, a nostro avviso, già state fugate dal rapporto della Commissione della legislazione che sottolinea, giustamente, che le alternative sul territorio oggi, rispetto al 2016, esistono. Senza quindi bisogno di temere trasporti inquinanti verso la Svizzera interna o altri particolari problemi di tipo logistico. A ciò aggiungo che l'esempio in ottica ecologica che l'ente pubblico può dare appare prioritario rispetto alle eventuali criticità. Invito, quindi, questo Consiglio comunale, a voler seguire le indicazioni della Commissione della legislazione, approvando quindi la mozione nei cui intenti, peraltro, lo stesso Municipio vi si è riconosciuto.

Ronald David: intervengo a complemento rispetto quanto detto dal collega Massimiliano Arif Ay in qualità di mozionante. In realtà quello che è successo in questi ultimi anni è che attorno a noi qualcosa si è mosso. L'Unione europea negli scorsi anni ha lavorato a delle direttive comunitarie su questo tema, tanto che le stoviglie monouso sono ormai fuori legge in tutta l'Unione europea, addirittura anche in Italia, che spesso e volentieri viene citata come una delle ultime realtà virtuose. In questo senso, da gennaio 2022, vede le sue stoviglie monouso illegali da produrre e vendere. Credo che dovremmo darci un'accelerata anche noi, perché su questo tema non siamo certo i primi della classe. Non vorrei che la Svizzera o la Città di Bellinzona rimanesse una delle ultime isole della plastica. Di isole di plastica, purtroppo, ce ne sono già a sufficienza nell'Oceano pacifico e forse dovremmo accontentarci di quelle e lavorare per risolvere questo tipo di problematica. È vero, il comune in qualche situazione si è mosso, si è attivato e ha cercato delle soluzioni. Magari non sempre soddisfacenti, magari ha fatto delle prove che sono andate più o meno bene. Mi preme però sottolineare e far notare che andando a vedere il Bellinzona calcio, all'interno di una struttura di proprietà comunale, data in usufrutto a una società che ne gestisce l'utilizzo, ancora oggi le bibite vengono distribuite attraverso bicchieri non ecologici, quindi monouso. Credo che questo rappresenti un po' la punta dell'iceberg della problematica. Se addirittura all'interno delle strutture comunali non si è riusciti a trovare una soluzione, forse questa attività così virtuosa da parte del Municipio non c'è ancora stata. Quindi io chiedo che ci si allinei a quanto propone la Commissione della legislazione e che finalmente si metta un vincolo per risolvere questa situazione. Aldilà di quello che è successo attorno a noi in Europa, in qualsiasi partita di calcio o di hockey che si va a vedere fuori dalla realtà

ticinese, questo problema è stato risolto e affrontato con successo e con soddisfazione degli utenti. Quindi, è tempo che anche a Bellinzona si concretizzi questa proposta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio, pur riconoscendo la validità della mozione, sarebbe propenso a non aderire integralmente alla proposta della Commissione della legislazione e di seguire piuttosto la linea indicata dal Cantone.

Il Municipio ritiene che, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni per eventi su suolo pubblico, sussistano già adesso le premesse per stabilire adeguate condizioni per la promozione e l'applicazione di corrette misure per la gestione dei rifiuti.

In questo senso propone al Consiglio comunale di ritenere nel principio già evasa la mozione, ma di respingere le proposte, imperative, di inserimento nel Regolamento del nuovo articolo.

La mozione 341/2016 "Per una gestione eco-sostenibile dei rifiuti durante eventi e feste", presentata il 16 dicembre 2016, di Massimiliano Ay e cofirmatari, È ACCOLTA.

favorevoli: 39            contrari: 8            astenuti: 1

Presidente: la mozione è accolta, il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 42            contrari: 0            astenuti: 0

16) MOZIONI E INTERPELLANZE

---

MOZIONI

**70/2023 "Creazione di una banca botanica a Bellinzona" di Tuto Rossi per il gruppo Lega-UDC**

*“Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 8 maggio 2023, il Consigliere comunale Claudio Cattori, noto e importante agricoltore, ha informato la popolazione che nel Canton Ticino e nella Pianura Padana ci sono diversi vivai che tengono a dimora alberi, compresi tigli e ippocastani, di trenta o quarant'anni, molto grandi e frondosi.*

*Secondo uno studio pubblicato il 31 gennaio 2023 sulla rivista scientifica The Lancet, oltre il 4% della mortalità nei mesi estivi sarebbe attribuibile al cosiddetto fenomeno delle "isole di calore urbane", dovuto alle elevate emissioni di anidride carbonica e alla minore intensità di aree verdi rispetto alle zone rurali.*

*Lo studio auspica di raggiungere il 30% di copertura arborea nelle Città, ciò che in alcuni casi significa raddoppiare la quantità di alberi presenti.*

*È noto che gli alberi forniscono zone di ombra, rinfrescano gli ambienti circostanti grazie alla traspirazione e utilizzano l'anidride carbonica per il processo di fotosintesi, riducendone la quantità nell'atmosfera. Questa ricerca, qui brevemente riassunta, è accessibile tramite Internet. L'aumento delle temperature a causa della eliminazione degli alberi con la conseguente creazione di isole di calore, è visibile nella parte bassa del Viale della Stazione, dove gli alberi secolari sono stati sostituiti da alberelli che fanno ombra solo a se stessi.*

*Nei mesi estivi la parte bassa del Viale della Stazione diventa un forno per la stecca del sole riflessa dal cemento e dal selciato.*

*Analoga situazione si trova nella rinnovata Piazza della Stazione, dove per fare posto a una ristrutturazione pregevole, si sono segati gli alberi secolari creando un insopportabile aumento della temperatura d'estate.*

*Per queste ragioni chiediamo al Municipio di farsi immediatamente parte attiva, licenziando il relativo messaggio se necessario, nella ricerca e nell'acquisto di qualche centinaio di grossi alberi presenti nei vivai conosciuti dall'onorevole Claudio (attori, per metterli a dimora in un apposito prato sul territorio comunale.*

*Bellinzona sarà così la prima Città della Svizzera a possedere la propria banca botanica dove le alberature saranno conservate e cresciute, e in caso di necessità sostituiranno gli alberi che stanno morendo di morte naturale.*

*Si eviterà in questo modo di segare alberi frondosi che rilasciano ombra acqua e frescura, con alberelli che impiegheranno mezzo secolo prima di rilasciare la medesima ombra acqua e frescura.*

*I grandi e adulti alberi frondosi della banca botanica bellinzonese, verranno impiegati anche per sostituire gli alberelli striminziti della parte bassa del Viale della Stazione, in modo da ridare la continuità architettonica al nostro bel Viale della Stazione.”*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.



## **71/2023 “Un marciapiede che serve chiaramente ai pedoni” di Antonio Ndombele e Rosalia Sansossio per il gruppo US**

*“La Via Pratocarasso (zona 30) si immette su Viale Giuseppe Motta (strada a 50 km/h) nelle vicinanze delle scuole Nord in zona Stadio.*

*Prima della sistemazione di Via Pratocarasso la continuità del marciapiede lungo il Viale G. Motta (foto N1.) era garantita dal passaggio pedonale e da uno spartitraffico ben visibile, ora il “marciapiede” è di fatto conglobato nella strada e ciò crea grande confusione, indecisione e insicurezza sia nei pedoni, per lo più ragazzini e anziani, sia negli automobilisti che per immettersi sul Via Pratocarasso si fermano sul marciapiede. (foto 1e 3)*

*Vogliamo a questo proposito segnalare che il cartello indicante l’inizio zona 30 si trova alcuni metri dopo il marciapiede. (foto 2)*

*Contrariamente a quanto affermano gli esperti di circolazione il marciapiede può e deve essere evidenziato perché non è in zona 30. Se le strisce gialle non vanno bene si potrebbero almeno mettere paletti per indicare la zona attraversamento oppure dei dossi che obbligano gli automobilisti a diminuire ancora la velocità.*

*A proposito di sicurezza sarebbe anche il caso di intervenire sul marciapiede di via G. Motta togliendo i posteggi e sfruttando la superficie per la continuazione della pista ciclabile che si trova sul marciapiede di via Guisan .Questo sarebbe un incentivo all’ uso della bicicletta. E non da ultimo magari introducendo un 30 all’ora su tutta via G Motta, sempre molto intasata di traffico specialmente dopo la posa del semaforo per Carasso.*

*La Città sta lavorando molto bene per ciò che riguarda la mobilità lenta e in questo specifico caso sono purtroppo favoriti esclusivamente gli automobilisti e ai pedoni non rimane altro che inventarsi un modo per attraversare la strada.*

*Con la seguente mozione si chiede che il marciapiede all’incrocio di Via Pratocarasso con Via G. Motta venga adeguatamente marcato con una chiara segnaletica orizzontale (vedi foto esempio 4).”*

Presidente: si propone che la stessa sia demandata alla Commissione dell’edilizia. È aperta la discussione.

Rosalia Sansossio: visto che il Municipio ha ritenuto irricevibile la mozione in quanto non rientra in una delle competenze del Legislativo comunale elencate dall'art. 13 LOC, noi abbiamo deciso di ritirarla. È inutile perdere tempo mandandola nelle commissioni. Però dopo aver preso atto di questo, vorremmo veramente ricordare al Municipio, che anche se ritiriamo la mozione, il pericolo di quel luogo, di quella strada, di quell’incrocio rimane ed è un pericolo molto forte e molto sentito. Chi viaggia sulla strada non sa che c’è un marciapiede e chi è sul marciapiede che attraversa la vecchia via Pratocarasso, un tempo munita addirittura di spartitraffico oltre che di strisce pedonali, non sa di stare attraversando una strada. Faccio notare che lì fra pochi mesi arriveranno delle nuove scuole elementari, perciò aumenterà il flusso di bambini che noi continuiamo ad invitare ad andare a piedi, di non andare con l’auto eccetera. Noi abbiamo ritenuto che il Municipio è

messo a conoscenza, grazie a questa mozione, del problema. In altri luoghi abbiamo visto che sull'incrocio, come ad esempio la stessa strada di via Giuseppe Motta con via Mirasole, sono state messe due belle biciclette. Lì si capisce che il marciapiede continua. La stessa cosa è successa all'incrocio tra via ai Mulini e via Monte Gaggio dove il marciapiede è ben segnalato con la striscia bianca. Qua non si vede niente, è tutto grigio, perciò invitiamo calorosamente il Municipio ad intervenire prima del fatidico incidente. Con questo ripeto ritiriamo la mozione e ringraziamo per le sensibilità che speriamo di ritrovare nel Municipio.

Simone Gianini, Vicesindaco: il Municipio recepisce senz'altro questo grido che chiamerei di allarme, che era peraltro già stato lanciato anche in precedenza, addirittura in trasmissioni televisive. Dobbiamo però confrontarci con una legislazione parecchio restrittiva, che non possiamo inventare noi. Nel senso che quello che può essere pitturato sulle strade o sui marciapiedi non lo decide il Municipio di Bellinzona ma purtroppo nemmeno il Governo cantonale, ma è la Confederazione. Promettiamo però, che nell'ambito della flessibilità e del limite di manovra che le leggi cantonali e federali permettono, cercheremo di segnalare meglio anche quel marciapiede passante che, sottolineiamo, però è stato reso più sicuro rispetto a prima, dove c'era un passaggio pedonale molto lungo e assolutamente inadeguato. Ora perlomeno l'imbocco su via Pratocarasso è assolutamente moderato e a zona 30 km/h. Raccogliamo questo grido accorato di Rosalia Sansossio e cofirmatari.

Rosalia Sansossio: posso solo ringraziare e spero veramente che qualcosa venga fatto. Per me la situazione è molto peggiorata a livello di visibilità. Però mi fido del nostro Vicesindaco Simone Gianini.

Presidente: la mozione viene ritirata, dunque cade.

## **72/2023 "Migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali della Città" di Gabriele Pedroni e cofirmatari per il gruppo il Centro**

*"Premessa*

*Attualmente, l'accesso a eventi organizzati da diversi enti in Città, come Teatro, Curzùtt o Villa dei Cedri, Organizzazione Turistica Regionale (OTR), servizio Cultura ed Eventi, nonché alle piscine e alla pista di ghiaccio gestite dall'ente Sport, richiede l'iscrizione attraverso molteplici piattaforme non comunicanti tra loro.*

*Conseguenze del sistema attuale*

*La presenza di piattaforme separate implica costi aggiuntivi per gli enti che devono sviluppare e mantenere diverse piattaforme. Ciò richiede risorse finanziarie, umane e tecnologiche che potrebbero essere utilizzate in modo più efficiente se fosse adottato un sistema unificato. Anche gli utenti potrebbero evitare costi aggiuntivi e dispendio di tempo associati all'utilizzo di piattaforme separate. La frammentazione delle piattaforme porta inoltre a una dispersione delle risorse. Gli enti devono investire tempo e risorse nella gestione di piattaforme separate anziché concentrarsi su soluzioni più efficienti. Inoltre, gli utenti possono perdere opportunità preziose a causa della mancanza di visibilità e coerenza tra le diverse piattaforme. Un sistema unificato contribuirebbe a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a garantire una gestione più efficiente delle attività culturali e sportive. Altresì, gli utenti si trovano di fronte a complicazioni quando devono navigare tra diverse piattaforme per accedere a eventi o strutture: devono infatti ricercare informazioni su siti differenti, spesso nemmeno aggiornati, e creare e gestire account separati su ogni piattaforma. Conseguentemente, ciò causa non solo una perdita di tempo, ma spesso anche una mancanza di voglia e nervosismo da parte dei visitatori. Un sistema unificato semplificherebbe il processo di prenotazione e accesso agli eventi e alle strutture, incoraggiando un maggior numero di persone a partecipare e una maggiore affluenza porterebbe a un aumento delle entrate per gli enti. Infine, ma non da ultimo, deve anche essere tenuto in considerazione che Bellinzona è la capitale del Canton Ticino, nonché una Città frequentata da sempre più turisti, i quali non possono che trovarsi in difficoltà dall'attuale sistema di riservazione. È necessario essere in linea con la tecnologia odierna e con le altre Città svizzere, dove esistono piattaforme molto performanti che permettono di acquistare qualsiasi tipologia di biglietto con facilità e praticità. Questo stimolerebbe ulteriormente la cultura e il turismo nella Città di Bellinzona.*

*Conclusione e proposta*

*Alla luce delle problematiche esposte in precedenza, si sollecita il Municipio a elaborare un messaggio con il quale si richiede un credito per lo sviluppo di un progetto volto a creare una piattaforma unificata. Tale piattaforma consentirà la gestione centralizzata di tutti i servizi attualmente offerti al pubblico in maniera non coordinata, inclusi quelli che verranno implementati in futuro. L'obiettivo principale è creare un processo integrato ed efficiente che faciliti una migliore gestione delle attività precedentemente descritte."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

INTERPELLANZE

**174/2023 "Occupazione, gestione e costi del mercato cittadino" di Claudio Buletti**

*“Avvalendomi della Legge del Regolamento Comunale mi permetto interpellare il Lodevole Municipio sull'occupazione, la gestione ed i costi del mercato cittadino.*

*Dalla mia esperienza personale sento sempre più spesso mormorii di malcontento sulla gestione e sulla disposizione degli spazi espositivi durante il mercato cittadino del sabato. Di tutti questi casi in particolare mi riferisco alla situazione del signor Michele Carleo che dal 1992 ha prodotto polenta presso lo spazio privato del Ristorante Corona, gestito fino a poco tempo fa da suo fratello. Se da un punto di vista gestionale il signor Carleo non occupava un vero e proprio spazio del mercato è pur vero e documentato fotograficamente che i responsabili del mercato hanno spesso fatto in modo che lo spazio polenta fosse coperto visivamente da bancarelle esposte in modo ravvicinato davanti al piazzale del ristorante citato. Ora, la nuova gestione del ristorante non permette più di produrre e vendere la polenta nel suo piazzale ed il signor Carleo ha inoltrato una domanda di spazio all'Associazione Commercianti di Bellinzona con formulario ufficiale il 21.3.2023. A tutt'oggi egli non ha ancora ricevuto nessuna risposta. Personalmente ho cercato di risolvere la situazione chiamando l'Associazione Commercianti ed interloquendo direttamente con il signor Carlo Banfi, membro del Consiglio Comunale e della commissione, come da lui dichiarato, di sette membri che decidono chi e cosa può esporre durante il mercato cittadino. Nella stessa telefonata il signor Banfi affermava di non aver mai ricevuto alcuna richiesta da parte del signor Carleo richiesta invece inviata il 21.3.2023 come sopra citato. Dopo aver descritto in modo stringato la situazione creatasi mi permetto rivolgere al Lodevole Municipio le seguenti domande.*

- 1. In quanto si può quantificare il costo a carico della Città per la preparazione e la pulizia del mercato stesso.*
- 2. Quanto è il contributo annuale che l'associazione versa alle casse comunali come partecipazione.*
- 3. Nella commissione di sette persone che decide l'attribuzione è rappresentata la Città tramite un politico oppure un funzionario addetto.*
- 4. Al Municipio è giunta voce di reclamazioni da parte di commercianti esclusi o in aspettativa da lunga data per l'esposizione dei loro prodotti.*
- 5. Ritiene il Municipio di dover intervenire in questo specifico caso o in altri casi a me sconosciuti a mediare eventuali "ingiustizie", visto che comunque l'area occupata è di proprietà pubblica.”*

Presidente: chiedo all'interpellante se si attiene al testo.

Claudio Buletti: il problema nel frattempo è stato risolto. O meglio è stato risolto domenica 18 giugno 2023. Avevo tentato in un primo tempo di non disturbare il Municipio per questa problematica di due paioli di polenta, ma interloquire con la Società dei commercianti di

Bellinzona, più precisamente con il signor Carlo Banfi. Non essendoci riuscito ho deciso di fare questa interpellanza. Innanzitutto trovo che il mercato di Bellinzona sia un'ottima cosa, non solo per il turismo ma anche perché diventa un salotto e un luogo di incontro per i cittadini Bellinzonesi nella società dei social. Qui ci si incontra, ci si parla, ci si guarda in faccia, si critica, si discute ecc. Mi sembrava di poter dire con una certa serenità, dopo aver conosciuto il signor Michele Carleo a seguito della notizia della sua non possibilità di ricevere una risposta dalla Società dei commercianti, che ci sono anche altre persone che non si espongono così come ha fatto lui. Per questo motivo ho deciso di fare l'atto parlamentare e ho visto che facendolo il tutto si è sistemato. Mi dispiace che non sia stata ritirata una raccomandata da parte della Società dei commercianti e mi dispiace pure che sia stata fatta una prima promessa di apertura a questo commerciante a partire dal secondo semestre del 2023, addirittura dal primo sabato del secondo semestre il signor Carleo avrà uno spazio per la produzione di polenta e di gorgonzola. Questo per dire che avrei evitato volentieri l'atto parlamentare. Andreotti diceva che dubitare spesso non è elegante, ma spesso ci si azzecca. Vorrei dunque dire al Municipio, tramite il suo rappresentante e Capodicastero Finanze e promozione economica che siede nella commissione di selezione dei commercianti, che è riconosciuto che ci sia una gestione un po' familiare in questo mercato. Non vorrei che questo fosse solo un caso di altri che magari non hanno il coraggio di esporsi. Vogliono aspettare lungamente per un piccolo spazio al mercato. Inoltre ho fatto delle richieste sul finanziamento, ma essendo assente il Capodicastero, il Municipio mi può rispondere la prossima volta. Mi interessava comunque sapere cosa costa al Comune il mercato e cosa ricava dalla Società dei commercianti. La cifra me l'ha anticipata il signor Carlo Banfi. Poi ho scoperto una trasmissione radiotelevisiva, dove era presente la consorte Anita Banfi, che c'è un incasso pro-bancarella di circa Fr. 1900 all'anno. Incassa la Società dei commercianti? Incassa il Municipio? Sono domande di chiarimento vista una società che occupa uno spazio pubblico importante per un mercato che comunque alla fine è una buona opera e una buona immagine per la Città di Bellinzona. Questi dubbi aleggiavano un po' nel Bellinzonese e sarebbe bello che ci fosse più chiarezza, più trasparenza.

Presidente: per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

**1. In quando si può quantificare il costo a carico della Città per la preparazione e la pulizia del mercato stesso?**

Nel 2022 il Mercato ha necessitato prestazioni del Servizio esterno della Città per Fr. 117'000 ca.

**2. Quanto è il contributo annuale che l'Associazione versa alle casse comunali come partecipazione?**

La partecipazione ai costi dal "Mercato Mostra" da parte della Società Commercianti è regolata dall'Ordinanza municipale del "Mercato Mostra" nel Centro Storico di Bellinzona del 4 luglio 2005, tutt'ora in vigore ma già oggetto di alcuni approfondimenti nello scorso

autunno, tuttavia non ancora scaturiti in una sua revisione. All'art. 11, l'Ordinanza stabilisce che la SCB partecipa con il 10% delle spese per il personale messo a disposizione per la preparazione e il ripristino del mercato.

Va però specificato che da numerosi anni, per facilitare la pianificazione finanziaria degli impegni della SCB e della Città, è stato stabilito che la SCB versa un importo forfettario quale partecipazione agli oneri di gestione sia del Mercato Mostra del sabato, che del mercato del mercoledì, come pure delle altre manifestazioni da essa organizzata. Il valore effettivo delle prestazioni complessive viene calcolato, ma se rimane entro una variazione limitata rispetto a quanto stabilito, viene richiesto un importo forfettario pari a CHF 30'000.00.

**3. Nella commissione di sette persone che decide l'attribuzione è rappresentata la Città tramite un politico oppure un funzionario addetto?**

La composizione della Commissione mercato è retta dall'art. 1 dell'Ordinanza citata; la Città è rappresentata con un membro, nella persona del Capo di Dicastero Finanze e promozione economica.

**4. Al Municipio è giunta voce di reclamazioni da parte di commercianti esclusi o in aspettativa da lunga data per l'esposizione dei loro prodotti?**

Di tanto in tanto emergono delle segnalazioni, che sono in genere indirizzate al Servizio di promozione economica. Queste erano emerse in modo particolare quando – con la pandemia – il numero di espositori era stato ridotto o gli espositori riallocati altrove; delle 4 segnalazioni giunte in tale contesto, 3 sono state risolte.

Negli ultimi 12 mesi non sono giunte segnalazioni particolari al servizio promozione economica.

**5. Ritiene il Municipio di dover intervenire in questo specifico caso o in altri casi a me sconosciuti a mediare eventuali "ingiustizie", visto che comunque l'area occupata è di proprietà pubblica?**

In occasione dell'ultima seduta della Commissione mercato si è avuto modo di discutere e chiarire la fattispecie. Va precisato che il numero di richieste in entrata ogni mese è degno di nota, pari a diverse decine. In questo senso, se la legittima ambizione degli espositori a poter partecipare al mercato è comprensibile, lo è almeno altrettanto l'impegno necessario per rispondere continuamente e puntualmente alle richieste, che non riesce dunque sempre – si può convenire – a soddisfare le aspettative.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: mi dichiaro soddisfatto con le raccomandazioni dell'intervento precedente.

### **176/2023 "Parte alta Viale Stazione - Ora che si fa?" di Andrea Cereda**

*"Nel corso della seduta di Consiglio comunale del 08 maggio 2023 il legislativo comunale ha deciso a maggioranza di bocciare la mozione 36/2022 di Vito Lo Russo, relativa solo a presentare a breve un Messaggio municipale per il rifacimento della parte alta di Viale Stazione.*

*Durante la discussione il Capodicastero, a testa bassa, si è defilato dal prendere posizione in merito al reale stato di degrado di Viale Stazione facendo quasi finta di niente.*

*Purtroppo, la situazione di pericolo che si riscontra lungo i marciapiedi e sul campo stradale non può aspettare 20 anni prima che si intervenga radicalmente e la buona vecchia carriola carica di asfalto freddo per chiudere le buche non può essere utilizzata ancora a lungo. Per non parlare della scarsa illuminazione e della mancanza delle corrette infrastrutture di smaltimento delle acque.*

*Più precisamente chiediamo al Municipio:*

- 1. Come e quando intende procedere il Municipio a sistemare le situazioni di pericolo sul marciapiede e sul campo stradale?*
- 2. A quando il potenziamento dell'illuminazione già promesso nella risposta all'interpellanza 66/2022, del 21 febbraio 2022?*
- 3. È intenzione del Municipio procedere ad un potenziamento della rete di smaltimento delle acque stradali (anche parziale) o intende lasciare la situazione attuale con la formazione di medio-grandi rigagnoli lungo Viale Stazione?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

#### **1. Come e quando intende procedere il Municipio a sistemare le situazioni di pericolo sul marciapiede e sul campo stradale?**

Non è molto chiaro a quali situazioni di pericolo faccia riferimento l'interpellanza e si invita a segnalare le situazioni di rischio. Indipendentemente dalla volontà del Consiglio comunale di mantenere le piante e non procedere con il rifacimento della parte alta del Viale Stazione di Bellinzona, il Municipio ha il compito di provvedere alla sistemazione delle situazioni di pericolo sulle strade comunali.

#### **2. A quando il potenziamento dell'illuminazione già promesso nella risposta all'interpellanza 66/2022, del 21 febbraio 2022?**

L'AMB sta elaborando il progetto e a breve sottoporrà al Municipio una proposta di rifacimento con i relativi preventivi sulla base della situazione odierna.

#### **3. È intenzione del Municipio procedere ad un potenziamento della rete di smaltimento delle acque stradali (anche parziale) o intende lasciare la situazione attuale con la formazione di medio-grandi rigagnoli lungo Viale Stazione?**

Ad oggi lo smaltimento delle acque meteoriche sul Viale Stazione non ha mostrato criticità tali da dover prevedere un intervento d'urgenza. Complessivamente non si può in ogni caso negare un progressivo degrado delle infrastrutture, della strada e dei marciapiedi. Il tema del risanamento andrà dunque affrontato nel medio termine.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara. Vorrei però lasciare un po' più di spazio per questo momento dato che io parto dal principio che chi fa l'interpellanza la fa perché è interessato, perché vuole far sì che ci sia un focus, un tema particolare della Città.

Andrea Cereda: non mi dichiaro soddisfatto. Mi chiedo anche se chi ha scritto le risposte a queste tre semplici domande è passato davvero a vedere la situazione di Viale Stazione per rendersi conto della situazione del viale in cui si trova. È lo stesso discorso che abbiamo già fatto al momento della votazione della mozione di Vito Lo Russo, che non è passata, ovvero di non volere una nuova parte alta di Viale Stazione per completare quanto è già stato realizzato negli anni. Quindi con la prima parte bassa, ovvero il centro cittadino, e poi con il nodo intermodale a venire. Il centro che è stato dato durante la discussione di quella serata è unicamente sul preservare le piante di Viale Stazione, per cui, ad oggi, siamo ancora in una situazione abbastanza critica per chi passa in Viale Stazione. Poi per quanto riguarda l'illuminazione era ora, visto che era già stata promessa l'anno scorso. Adesso finalmente la vedremo in realizzazione. Invece per quanto riguarda la rete smaltimento delle acque prendo atto, anche se nella risposta del Municipio alla mozione 36/2020 sembrava che fosse un intervento non urgente, sarà svolto prossimamente.

\*\*\*\*\*

Presidente: è entrato in sala il Municipale Fabio Käppeli.

**177/2023 "Mense scolastiche, alcuni interrogativi irrisolti" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi**

“Con l’interpellanza 167/2023 (trasformata in interrogazione) si sono formulate al Municipio della Città di Bellinzona una serie di domande in merito all’introduzione di criteri limitativi del diritto di poter beneficiare delle prestazioni della mensa scolastica esternalizzata al Polo Sud e La Girandola.

Le risposte date sono in parte in contraddizione con quanto comunicato alle famiglie da La Girandola, dall’altra suscitano interrogativi sull’impostazione che il Municipio ha del problema.

1. Il Municipio afferma che “nel corso del mese di marzo 2023 il responsabile della Girandola ha sottoposto al Municipio l’introduzione di un ulteriore criterio di attribuzione del posto, vale a dire quello del possesso dei requisiti per accedere alle prestazioni Ripam”. Dal canto suo la Girandola nell’email inviato alle famiglie in data 12 aprile 2023 indica “Il Dicastero educazione, cultura giovani e socialità della Città di Bellinzona ha fissato le seguenti priorità per l’iscrizione dei vostri figli ai centri extrascolastici La Girandola”. Quale di queste due versioni è corretta?
2. Il nuovo criterio restrittivo è valido per tutte le strutture scolastiche, indipendentemente da chi le gestisce o è valido unicamente per la Girandola?
3. Quanti allievi vi sono nelle singole sedi di Scuole elementari e quanti sono i posti nelle singole mense? Si prega di completare la seguente tabella.

	Numero allievi	Posti mensa
Claro		
Gnosca		
Gorduno		
Preonzo		
Bellinzona Nord		
Carasso		
Palasio		
Pianezzo		
Semine		
Bellinzona Sud		
Camorino		
Giubiasco		
Monte Carasso		
Sementina		
Gudo		

4. Il Municipio afferma che “in occasione del pranzo pressoché tutte le strutture presentano quasi il tutto esaurito e ve ne sono alcune più sotto pressione di altre, si pensi ad esempio al servizio mensa offerto a Bellinzona nord, come pure a Camorino o Sementina”. Quando si

parla di tutte le strutture si intendono tutte le strutture scolastiche o solo quelle gestite dalla Girandola?

5. A quanto ammonta l'occupazione in percentuale delle singole mense scolastiche della Città di Bellinzona (si invita a voler dare il dato in base tabellare per ogni mensa ripartito tra iscrizioni abbonamento fisso e presenza saltuaria)?

	Posti mensa	% occupazione abbonamento fisso	% occupazione presenza saltuaria
Claro			
Gnosca			
Gorduno			
Preonzo			
Bellinzona Nord			
Carasso			
Palasio			
Pianezzo			
Semine			
Bellinzona Sud			
Camorino			
Giubiasco			
Monte Carasso			
Sementina			
Gudo			

6. Sulla base delle iscrizioni all'anno scolastico 2022/2023 come erano percentualmente ripartiti, per ogni singola mensa scolastica i bambini in base alle nuove 12 priorità (si invita a voler dare i dati in base tabellare)?

Posti mensa	% 1 priorità	% 2 priorità	% 3 priorità	% 4 priorità	% 5 priorità	% 6 priorità	% 7 priorità	% 8 priorità	% 9 priorità	% 10 priorità	% 11 priorità	% 12 priorità
Claro												
Gnosca												
Gorduno												
Preonzo												
Bellinzona Nord												
Carasso												
Palasio												
Pianezzo												
Semine												

Bellinzona Sud														
Camorino														
Giubiasco														
Monte Carasso														
Sementina														
Gudo														

7. Nella risposta il Municipio indica che “a parità di requisiti sono privilegiate le famiglie con reddito inferiore e che dispongono di minori risorse per eventualmente individuare e finanziare una soluzione alternativa”. Può il Municipio indicarci almeno 3 possibili soluzioni alternative che le famiglie a cui verrà rifiutato il posto in mensa potranno far capo?
8. Nella risposta viene indicato che “il Municipio - previo coinvolgimento informale dell’UFAG - ha ritenuto ragionevole applicare un criterio aggiuntivo...”. Può spiegare cosa dobbiamo intendere “coinvolgimento informale”?
9. Come dobbiamo intendere l’affermazione “Qualora si dovesse presentare tale eventualità e la penuria di posti mensa dovesse diventare una costante il Municipio si chinerà sull’opportunità di creare ulteriori spazi mensa”? Dopo quale lasso di tempo il Municipio si chinerà sull’opportunità di creare ulteriori spazi mensa? Ragionevolmente quanto tempo potrebbe trascorrere dall’eventuale decisione di creare ulteriori spazi mensa alla messa in esercizio?
10. Per l’anno scolastico 2023-2024 e per quello 2024-2025 qual è l’aumento ipotizzabile (sulla base del movimento della popolazione) del numero di bambini per ogni sede di scuola elementare comunale (in % e numeri assoluti)?

	Allievi 2023	Allievi 2022-	Allievi 2023-2024 (ipotizzabile) % e numeri assoluti	Allievi 2024-2025 (ipotizzabile) % e numeri assoluti
Claro				
Gnosca				
Gorduno				
Preonzo				
Bellinzona Nord				
Carasso				
Palasio				
Pianezzo				
Semine				
Bellinzona Sud				
Camorino				
Giubiasco				
Monte Carasso				
Sementina				

Gudo			
------	--	--	--

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.



## **178/2023 "Raccolta delle plastiche domestiche: dopo 4 anni la Città vuole cambiare sistema" di Alessandro Lucchini per il gruppo Unità di sinistra**

*"Il Cantone ha trasmesso a tutti i Comuni ticinesi la "Direttiva raccolta plastiche PP e PE" nella quale si chiede ai Comuni di adottare obbligatoriamente entro il 01.06.2023 un sistema di raccolta per la plastica domestica, specificatamente per le due tipologie: Polietilene (PE) e Polipropilene (PP).*

*Si ricorda che la Città di Bellinzona si è dimostrata "pioniera" nell'offrire alla popolazione, già a partire da marzo 2019, un servizio di raccolta e riciclaggio delle plastiche domestiche miste, adottando il progetto Sammelsack dell'azienda InnoRecycling SA. Questo progetto è già attivo da diversi anni in oltre 500 Comuni svizzeri. Degna di nota è la decisione di quest'anno del Canton Berna di introdurre questo stesso sistema di raccolta e riciclaggio proponendolo attivamente a tutti i comuni bernesi.*

*Il servizio Sammelsack permette ai cittadini di raccogliere in un unico sacco diversi tipi di plastica (PP, PE, PS, PET, Tetrapack, ecc.) e consegnarli agli eco-centri della Città. Le plastiche miste sono poi ritirate dalla RS Recupero Materiali SA e trasportate nel centro di raccolta a Bironico. Le plastiche sono successivamente compattate e imballate per il trasporto verso la InnoRecycling di Eschlikon e successivamente trasferite a Lustenau in Austria, in uno stabilimento situato a ca. 20 km dal confine svizzero che serve, oltre alla Svizzera, anche la regione austriaca del Voralberg e delle regioni del sud della Germania. All'interno di questo stabilimento, un sistema automatizzato di riconoscimento separa la plastica per tipologia. Le plastiche riciclabili vengono poi riportate alla InnoRecycling di Eschlikon per essere trasformate in granulato per l'impiego in Svizzera.*

*Solo nell'anno 2022 grazie a questo progetto la Città di Bellinzona ha raccolto 124'860 kg di plastica permettendo di risparmiare – secondo stime - ca. 185'000 litri di petrolio rispettivamente 350'000 Kg di emissioni di CO2 (l'equivalente di ca. 29 milioni di km, ovvero 728 volte il giro della terra, percorsi da un'auto a benzina di media cilindrata).*

*Secondo il rapporto di monitoraggio 2021 del 12 luglio 2022 di InnoRecycling, il 53,8% del materiale raccolto nei sacchi di raccolta è stato riciclato. Un tasso di riciclaggio del 51-59% è stato confermato anche dal Rapporto eseguito per conto della Città di Bellinzona (e co-finanziato dal Cantone) del settembre 2020 eseguito da EcoControl SA.*

*Di particolare attenzione risulta essere il trasporto che la plastica raccolta effettua prima di trasformarsi in granulato. A questo proposito si fa riferimento alle conclusioni del Rapporto della EcoControl: "Da una prima valutazione eseguita, si può presupporre che le emissioni e il consumo di olio combustibile dovuto ai trasporti dal Ticino fino alla Svizzera interna siano trascurabili rispetto ai benefici ambientali ottenuti dal riciclaggio delle plastiche miste. Per confermare questa prima valutazione sarebbe necessario effettuare un vero ecobilancio. Una riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti sarebbe comunque quella di organizzare trasporti su rotaia".*

*Secondo questo studio, il beneficio ambientale della raccolta delle plastiche miste è ridotto al massimo del 2,5% dal trasporto del materiale raccolto e dalla sua lavorazione dal Canton Ticino*

al Canton Turgovia. Questo calcolo include anche l'energia grigia del camion necessario per il trasporto.

Si ricorda che InnoRecycling ha informato di essere intenzionata ad installare un impianto automatizzato anche in Svizzera non appena vi sia garantita una sufficiente massa critica per finanziarlo. Questa informazione è confermata anche dal Rapporto di studio della EcoControl che riporta le indicazioni del direttore della InnoRecycling che indica la quantità minima di 20'000t di plastica come quantitativo minimo per l'apertura di un impianto finanziariamente redditizio in Svizzera.

Va ricordato che tranne che per una prima fase pilota - durante la quale la Città aveva deciso di co-finanziare il progetto tramite una sovvenzione che garantiva al cittadino una riduzione del prezzo finale dei sacchi Sammelsack - negli ultimi anni questo servizio non ha avuto alcun costo per la Città. Il processo di raccolta, smistamento e riciclaggio della plastica è infatti completamente autofinanziato dalla vendita dei sacchi alla popolazione.

Non da ultimo si fa notare che le plastiche PE e PP possono essere consegnate gratuitamente e senza creare costi alla comunità ai negozi della grande distribuzione.

Le Direttive Cantionali sopra menzionate sembrano lasciare libertà di valutazione per ogni Comune circa la soluzione da adottare, ma forniscono allo stesso tempo delle chiare indicazioni circa la preferenza per una filiera ticinese dalla raccolta alla creazione dei granulati. In questo senso, secondo l'edizione de il Quotidiano RSI del 18.05.2023, l'azienda Puricelli SA si sta adoperando per la realizzazione di un impianto di lavaggio e triturazione delle plastiche PE e PP a Riva San Vitale per luglio 2023.

Sulla base di quanto sopra, pongo al lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Secondo l'edizione de il Quotidiano RSI del 18.05.2023 sembrerebbe che la Città di Bellinzona sia intenzionata ad abbandonare il progetto Sammelsack. È vero? Se sì, verso quale alternativa?
2. Qualora si decidesse di abbandonare il Sammelsack (il quale, a parte il costo per l'informazione alla popolazione e la messa a disposizione dello spazio per la raccolta agli ecocentri, non genera alcun costo alla Città) per implementare un'alternativa, non è preoccupato il Municipio di un aumento dei costi per la raccolta dei rifiuti e dunque di un inevitabile aumento della tassa base dei rifiuti alla popolazione?
3. Qualora il nuovo finanziamento della raccolta della plastica domestica dovesse avvenire tramite un aumento della tassa base, non crede il Municipio che questo sia in contraddizione con il principio del finanziamento causale ("chi più inquina più paga") sancito dall'art. 2 della Legge Federale sull'Ambiente?
4. Le Direttive cantionali obbligano i Comuni a raccogliere dal 01.06.2023 le due tipologie di plastica PP e PE. Secondi i dati raccolti all'interno dei sacchi Sammelsack il 28.2% delle plastiche non è del tipo PP e PE, bensì di altri tipi: PS, PET (non bottiglie, le quali sono riciclate separatamente), Tetrapack, ecc. Qualora si decidesse di abbandonare il progetto Sammelsack per implementare un'alternativa, che fine farebbero queste altre tipologie di plastica che rappresentano circa il 30% del sacco Sammelsack? Non crede il Municipio che finirebbero per essere gettati all'interno del sacco RSU e dunque inceneriti all'Inceneritore? Il Municipio lo ritiene un passo avanti virtuoso a livello ambientale?

5. *Secondo le conclusioni del Rapporto eseguito per conto della Città di Bellinzona “L’interesse dei cittadini di Bellinzona nel riciclare le plastiche è maggiore rispetto ad altre realtà monitorate in Svizzera”. Questi dati sono confermati anche dall’azienda Innorecycling. Non crede il Municipio che modificare un’abitudine virtuosa e in gran parte apprezzata tra i cittadini di Bellinzona, la quale garantisce anche una “comodità” maggiore per il cittadino che può inserire nel sacco tutti i tipi di plastica senza doverli ulteriormente suddividere tra diverse tipologie, sia controproducente?*
6. *Quali informazioni dispone il Municipio sui trattamenti della plastica che saranno garantiti dall’impianto citato dall’edizione del Quotidiano RSI del 18.05.2023 dell’azienda Puricelli SA che dovrebbe essere attivo a Riva San Vitale per luglio 2023? Sarà garantita fin da subito la raccolta differenziata, la trasformazione in granulato e il suo impiego nella produzione ticinese?*
7. *Qualora si dovesse optare per un’alternativa, non sarebbe ipotizzabile il mantenimento in parallelo anche del Sammelsack per lasciare ai cittadini la possibilità di scelta?”*

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

- 1. Secondo l’edizione del Quotidiano RSI del 18.05.2023 sembrerebbe che la Città di Bellinzona sia intenzionata ad abbandonare il progetto Sammelsack. È vero? Se sì, verso quale alternativa?**

Il Municipio sta valutando questa tematica (con in alternativa la raccolta separata di specifici tipi di plastiche di più facile riciclo), ma non si è ancora espresso in proposito.

- 2. Qualora si decidesse di abbandonare il Sammelsack (il quale, a parte il costo per l’informazione alla popolazione e la messa a disposizione dello spazio per la raccolta agli ecocentri, non genera alcun costo alla Città) per implementare un’alternativa, non è preoccupato il Municipio di un aumento dei costi per la raccolta dei rifiuti e dunque di un inevitabile aumento della tassa base dei rifiuti alla popolazione?**

Come da risposta alla domanda precedente il Municipio non ha ancora preso una decisione in proposito. Si stanno comunque valutando possibili alternative all’attuale sistema di raccolta separata della plastica tramite Sammelsack così come auspicato dal Cantone (raccolta separata di specifici tipi di plastiche da riciclare in Ticino). L’aspetto economico, in particolare l’impatto sui costi generali che eventualmente andrebbero coperti con l’aumento della tassa base, sarà sicuramente considerato con la necessaria attenzione. Risulterebbe comunque che anche una eventuale alternativa a carattere più locale (tipo la proposta Puricelli SA) potrebbe essere implementata a Bellinzona senza generare costi supplementari grazie all’autofinanziamento dovuto alla vendita dei sacchi (esattamente

come succede attualmente con il sistema Sammelsack) garantendo nel contempo il principio della causalità.

- 3. Qualora il nuovo finanziamento della raccolta della plastica domestica dovesse avvenire tramite un aumento della tassa base, non crede il Municipio che questo sia in contrasto con il principio del finanziamento causale (“chi più inquina più paga”) sancito dalla Legge Federale sull’Ambiente?**

Vedi risposta alla domanda precedente

- 4. Le Direttive cantonali obbligano i Comuni a raccogliere dal 01.06.2023 le due tipologie di plastica PP e PE. Secondi i dati raccolti all’interno dei sacchi Sammelsack il 28.2% delle plastiche non è del tipo PP e PE, bensì altri tipi: PS, PET (non bottiglie, le quali sono riciclate separatamente), Tetrapack, ecc. Qualora si decidesse di abbandonare il progetto Sammelsack per implementare un’alternativa, che fine farebbero queste altre tipologie di plastica che rappresentano circa il 30% del sacco Sammelsack? Non crede il Municipio che finirebbero per essere gettati all’interno del sacco RSU e dunque inceneriti all’inceneritore? Il Municipio lo ritiene un passo avanti virtuoso a livello ambientale?**

Nel caso si dovesse optare per la soluzione auspicata dal Cantone (raccolta separata delle tipologie di plastica PP e PE) le altre plastiche andrebbero smaltite tramite i sacchi per RSU e quindi conferite all’impianto di termovalorizzazione di Giubiasco.

Lo studio commissionato dalla Città nel 2020 ha indicato delle criticità nello smaltimento della plastica tramite Sammelsack proprio per il fatto che non è stato possibile avere indicazioni chiare circa il tracciamento delle tipologie di plastica ritenute meno idonee per il riciclaggio. Secondo le indicazioni di InnoRecycling AG circa un terzo della plastica mista raccolta con il Sammelsack viene effettivamente riciclata con la produzione di nuova plastica (si tratta prevalentemente delle componenti PP e PE); un altro terzo viene riciclato in non meglio precisati mercati esteri (UE, Asia, altri) mentre il terzo rimanente viene utilizzato come combustibile in cementifici e/o termovalorizzatori.

Sulla base delle indicazioni del Cantone (Dipartimento del territorio) risulterebbe preferibile (e quindi più virtuoso da un punto di vista ambientale) prediligere la raccolta separata della plastica limitandola alle due tipologie più adatte al riciclaggio, cioè il PP ed il PE. In aggiunta è ritenuto, di principio, importante privilegiare soluzioni di smaltimento a carattere locale, con percorrenze di trasporto più contenute e con una chiara tracciabilità delle destinazioni.

- 5. Secondo le conclusioni del Rapporto eseguito per conto della Città di Bellinzona “L’interesse dei cittadini di Bellinzona nel riciclare le plastiche è maggiore rispetto ad altre realtà monitorate in Svizzera”. Questi dati sono confermati anche dall’azienda InnoRecycling. Non crede il Municipio che modificare un’abitudine virtuosa ed in gran parte apprezzata tra i cittadini di Bellinzona, la quale**

**garantisce anche una “comodità” maggiore per il cittadino che può inserire nel sacco tutti i tipi di plastica senza doverli ulteriormente suddividere tra diverse tipologie, sia controproducente?**

Effettivamente i cittadini di Bellinzona hanno aderito in modo molto positivo al progetto – inizialmente definito “pilota” - del Sammelsack. Va ricordato però che nella fase iniziale il progetto era anche sostenuto da un incentivo finanziario che in seguito la Città ha poi eliminato; forse anche per questa ragione i quantitativi raccolti negli anni successivi sono leggermente diminuiti. Ciò nonostante si ritiene che la buona rispondenza sia soprattutto sintomo di una accresciuta attenzione e di una sensibilità in ambito ambientale da parte dei cittadini che sicuramente potrà essere confermata anche facendo capo ad altri sistemi di fatto simili. Non si ritiene quindi necessariamente controproducente proporre ai cittadini un servizio diverso ma comunque altrettanto e/o maggiormente valido.

**6. Quali informazioni dispone il Municipio sui trattamenti della plastica che saranno garantiti dall’impianto citato dall’edizione del Quotidiano RSI del 18.05.2023 dell’azienda Puricelli SA che dovrebbe essere attivo a Riva San Vitale per luglio 2023? Sarà garantita fin da subito la raccolta differenziata, la trasformazione in granulato e il suo impiego nella produzione ticinese?**

L’azienda Puricelli SA ha fornito le informazioni relative a modalità, organizzazione, tracciamento e prezzi relativi alla gestione della raccolta separata della plastica (PP e PE). L’impianto di separazione è già attivo da tempo presso la sede di Riva San Vitale; l’impianto di lavaggio e granulazione è in fase di allestimento e sarà attivo nel corso dell’estate 2023. Il granulato sarà in seguito fornito ad aziende che operano in Ticino. Dovrebbe essere assicurato un piano di tracciabilità che permetterà di avere un quadro trasparente di tutta la filiera.

**7. Qualora si dovesse optare per un’alternativa, non sarebbe ipotizzabile il mantenimento in parallelo anche del Sammelsack per lasciare ai cittadini la possibilità di scelta?**

Sulla base delle esperienze attuali risulta difficile immaginare, per ragioni di spazio e di logistica, la convivenza di due sistemi diversi presso le strutture della Città.

Presidente: chiedo all’interpellante come si dichiara.

Alessandro Lucchini: faccio notare che la direttiva Cantonale chiede appunto l’introduzione di questo obbligo dal 1° giugno. Quindi immagino che la valutazione che il Municipio sta facendo dovrà poi avere un esito a breve e quindi rimango in attesa di questo. Per ora mi dichiaro parzialmente soddisfatto per la risposta.

Giorgio Soldini, Municipale: preciso che dall’inizio avevamo detto che comunque non avremmo modificato la nostra situazione fino al 1° gennaio 2024 proprio per i motivi che la

comunicazione è arrivata troppo in ritardo e non era previsto assolutamente nulla nel nostro preventivo. Quindi ci era difficile poter intervenire. Posso assicurare che il Municipio sta lavorando su questa cosa, sta dibattendo e non appena avremo preso una decisione la stessa sarà sicuramente comunicata.



**179/2023 "Il Presidente Avv. Filippo Gianoni scaglia l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli contro la Città di Bellinzona che lo ha messo su. Ennesima figura di pulcinella della capitale del Cantone Ticino" di Tuto Rossi**

*"Il quotidiano La Regione ci informa che l'Avvocato Filippo Gianoni è il principale ricorrente contro la variante del piano regolatore per il nuovo quartiere delle officine, voluta dal Municipio di Bellinzona, e in particolare dal capodicastero Avvocato Simone Gianini.*

*Grazie alla nomina del Municipio, l'Avvocato Filippo Gianoni è il Presidente dell'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli.*

*La cacofonia è impressionante (e la figuraccia anche).*

*La Città tira da una parte e l'Ente per lo sviluppo della Città tira dall'altra.*

*Non si capisce se è l'Avvocato Filippo Gianoni, come l'Arlecchino, servo di due padroni, oppure se nel Municipio la mano destra non sa (e soprattutto non dice) cosa fa la sinistra.*

*Nella sua qualità di Presidente, l'Avvocato Filippo Gianoni rappresenta l'importante Ente per lo Sviluppo del Bellinzonese, cioè il principale motore della crescita della Città e della zona circostante.*

*Come è possibile che si metta di traverso contro il principale progetto di sviluppo della Città.*

*Le perplessità dell'Ente e del suo Presidente Gianoni non potevano essere discusse con il Municipio prima di mandare in votazione la variante PR? O c'è qualcosa di personale? Gianoni contro Gianini?*

*Tanto più che Gianoni a quanto riferisce la Regione ci va giù pesante; la nuova variante sarebbe addirittura "un salto nel vuoto".*

*Per questi motivi chiediamo al Municipio della Città di Bellinzona*

- 1. Il Municipio non ritiene inopportuno che sia proprio l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli a ricorrere contro la variante PR del Quartiere delle Officine?*
- 2. Come Presidente, l'Avv. Filippo Gianoni rappresenta l'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli; rappresenta anche qualcun altro nella procedura di ricorso?*
- 3. Dopo l'introduzione del ricorso, il Municipio ritiene di rinnovare la fiducia all'Avv. Filippo Gianoni come rappresentante della Città nell'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli?*
- 4. Come mai il Municipio non ha risolto internamente con l'Avv. Filippo Gianoni le differenze sulla variante di PR prima di metterla in votazione davanti al Consiglio comunale.*
- 5. Non pensa il Municipio di fare figura di Pulcinella di fronte a una popolazione sbigottita dal litigio tra la Città e l'ente di sviluppo della Città?"*

Presidente: essendo l'interpellante assente, la risposta verrà data nella prossima seduta di Consiglio comunale.

### **180/2023 “La valenza delle scuole di Quartiere” di Tiziano Zanetti**

*“Le Scuole di Quartiere sono da sempre realtà importanti per la vita sociale e aggregativo del Quartiere stesso.*

*Luoghi dove la trasmissione del sapere avviene in un connubio tra la realtà locale legata al territorio e il coinvolgimento di tutti gli attori che compongono la Scuola: allievi, famiglie, operatori scolastici, autorità, associazioni locali, ... .*

*La Scuola è da sempre il primo luogo aggregativo oltre che chiaramente formativo.*

*Dalla stampa, ma anche prima in una risposta data dall'Esecutivo al Legislativo ad inizio anno ad un'interpellanza dell'MPS riguardante il futuro delle Scuole di Doro, si apprende che la struttura ospita adesso il Centro di socializzazione interculturale "Scuole Doro".*

*Di fatto quindi le aule all'interno della struttura sono occupate per queste attività.*

*Ora, vedendo la vicinanza con la Sede della Scuola dell'Infanzia di Doro e il fermento edilizio in tutto l'ampio comparto di riferimento che fa capo ai Quartieri di Artore, Pedemonte e Doro, chiedo quanto segue:*

- 1. La presenza di questa attività a Doro è definitiva?*
- 2. Per l'anno 2023/24 non ci sarebbero stati i numeri per una sezione di SE?*
- 3. Il Municipio sta effettuando una valutazione su quando potranno esserci i numeri sufficienti per riaprire almeno una sezione di pluriclasse nel 1° ciclo?*
- 4. Considerando che il bacino di potenziali famiglie coinvolte nei Quartieri di Doro, Artore e Pedemonte sono oltre 3'000, non dovrebbero esserci problemi per avere i numeri necessari per questa opportunità; si è pensato all'istituzione di zone cuscinetto - condivise con le famiglie al momento dell'iscrizione - onde permettere poi alla Direzione di poter liberamente spostare gli allievi ed ottimizzare il numero di allievi per classe?*
- 5. In quel caso verrebbe istituita a Doro o la presenza dell'attuale attività del Centro di socializzazione lo impedirebbe?*
- 6. Quali sono i tempi di occupazione per le attività del Centro di socializzazione? Le Scuole di Doro verranno occupate costantemente nel corso di tutto l'anno?"*

Presidente: chiedo all'interpellante se si attiene al testo.

Tiziano Zanetti: intervengo molto brevemente visto che ha dato la possibilità agli altri per sviluppare il testo. Questa interpellanza ha come titolo la valenza delle scuole di quartiere. Magari a qualcuno questo titolo parrebbe o parrà strano, perché va un po' in controtendenza rispetto alle realtà che si stanno sviluppando un po' in tutto il Cantone. Però vorrei mettere l'accento su questo. Attenzione, guardate che la scuola moderna, la scuola in una Città all'avanguardia, in una Città innovativa, può anche pensare magari come progetti o modelli pilota, a delle scuole come laboratori didattici di apprendimento in situazioni privilegiate. Doro potrebbe essere un esempio di questo, come Carasso o come anche nei piccoli quartieri dove abbiamo delle scuole che sono il fulcro dell'aggregazione e dell'integrazione del quartiere stesso. Quindi, questa interpellanza va sì a porgere 5 o 6 domande al Municipio,

ma il senso profondo di questa interpellanza è quello che ho detto poc'anzi. Forse qualcuno del Cantone non sarà contento, ma come Città, come dicastero si potrebbe pensare anche a qualcosa di innovativo e sono convinto che lo si potrebbe fare per il prossimo futuro. Attendo con interesse le risposte.

Presidente: per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale:

**1. La presenza di questa attività a Daro è definitiva?**

Ritenuto che gli spazi delle scuole di Daro al momento non sono utilizzati, il Municipio ha deciso di metterli a disposizione di associazioni presenti sul territorio - quantomeno per il biennio 2023/24 – subordinatamente alle esigenze scolastiche, per l'organizzazione di corsi di integrazione (linguistici) facendo seguito ad una richiesta del Cantone.

È noto sia al Municipio sia al Cantone, che alla Cooperativa Baobab che si occupa delle questioni operative per conto del Cantone, che tali spazi potrebbero venire nuovamente destinati ad uso quale scuola elementare. La soluzione logistica non è quindi definitiva. Si rileva del resto come il Municipio abbia dato mandato ai propri servizi di valutare altre possibili soluzioni logistiche idonee per ospitare le attività offerte a Daro.

Attualmente, oltre che ai menzionati corsi, l'immobile è occupato dalla ludoteca (che ha a disposizione un'aula scolastica) e dalla sede del patriziato di Daro (un'altra aula).

**2. Per l'anno 2023/24 non ci sarebbero stati i numeri per una sezione di SE?**

Per l'anno 2023/24 ci sono potenzialmente 9 allievi della SI di Daro che potrebbero essere scolarizzati a Daro. Altri allievi attualmente scolarizzati presso le SE Nord potrebbero teoricamente essere spostati, ma lo spostamento non è auspicato al fine di garantire la necessaria continuità didattica, pedagogica e socio-relazionale degli allievi.

**3. Il Municipio sta effettuando una valutazione su quando potranno esserci i numeri sufficienti per riaprire almeno una sezione di pluriclasse nel 1° ciclo?**

È in corso un progetto di analisi su mandato del Municipio proprio per la proiezione delle possibili scolarizzazioni non solo per Daro ma per tutta la Città di Bellinzona. Per Daro però gli attuali numeri, ovviamente esclusi possibili rallentamenti, accelerazioni, arrivi e partenze di famiglie dicono questo:

- Anno 2023/24: potenziali 9 allievi (esclusi eventuali spostamenti dalla sede Nord);
- Anno 2024/25: 12 allievi (sotto il nr. minimo di 13 allievi consentiti dal Cantone);
- Anno 2025/26: 13 allievi;
- Anno 2026/27: 16 allievi;
- Anno 2027/28: non ancora disponibile.

**4. Considerando che il bacino di potenziali famiglie coinvolte nei Quartieri di Daro, Artore e Pedemonte sono oltre 3'000, non dovrebbero esserci problemi per avere i numeri necessari per questa opportunità; si è pensato all'istituzione di zone**

**cuscinetto - condivise con le famiglie al momento dell'iscrizione - onde permettere poi alla Direzione di poter liberamente spostare gli allievi ed ottimizzare il numero di allievi per classe?**

Sì, è già stato pensato all'implementazione di una zona cuscinetto ma questa possibilità è stata scartata in quanto per chi abita al di sotto della ferrovia la possibilità di essere spostati a Daro non è favorevole: o la scuola di Daro risulta più distante, o non vi è la presenza di mezzi pubblici che abbiano una corsa diretta che serve Daro.

**5. In quel caso verrebbe istituita a Daro o la presenza dell'attuale attività del Centro di socializzazione lo impedirebbe?**

Come evidenziato nella prima risposta è a tutti noto (Municipio e funzionari del Cantone coinvolti nel progetto di Daro) che l'attuale presenza di corsi scolastici destinati agli stranieri a Daro non deve impedire il possibile riutilizzo dell'immobile come scuola elementare.

**6. Quali sono i tempi di occupazione per le attività del Centro di socializzazione? Le Scuole di Daro verranno occupate costantemente nel corso di tutto l'anno?**

Attualmente l'occupazione degli spazi di Daro per corsi di lingua italiana e mamma-bambino è solo agli inizi. Molto dipenderà dalle richieste che verranno inoltrate dalle associazioni presenti sul nostro territorio attive sul fronte dell'integrazione degli stranieri e della socialità. Di principio gli orari sono quelli scolastici.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Tiziano Zanetti: tra Daro e Pedemonte ho capito che c'è una ferrovia di mezzo, ma tra Daro, Artore e Pedemonte ci sono oltre 3000 famiglie. E mi dite che tra queste 3000 famiglie, con un adeguato contratto che va stipulato prima dell'iscrizione dove si istituiscono queste zone cuscinetto, non è possibile istituire almeno una prima e una seconda elementare? Francamente volere è potere. Mi fermo qui. Quindi mi ritengo parzialmente soddisfatto per tutte le altre domande, salvo per questa quarta domanda. Mi ripeto, volere è potere.

\*\*\*\*\*

Presidente: vi auguro il meglio per l'estate imminente e che sia veramente per tutte e per tutti un bel momento rigenerante e di ricarica. Ancora una buona serata e un buon rientro, grazie.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 21.20.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE  
I PRESIDENTI:

Alberto Casari

Brenno Martignoni Polti

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Renato Dotta

Camilla Guidotti

Antonio Ndombele